Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al CMP/CPO di La Spezia
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XXXX - N. 48

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 26 novembre 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

Istituto triestino per interventi sociali - I.T.I.S. - Trieste:

Estratto d'avviso di selezioni per l'assunzione a tempo determinato di un istruttore amministrativo a tempo pieno ed uno con orario a part-time.

pag. 12435

Fondazione filantropica «Ananian» - Trieste:

Estratto d'avviso di selezione per l'assunzione di un Direttore. Riapertura dei termini.

pag. 12435

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2003, n. 0379/Pres.

Legge regionale 23/2001, articolo 4, comma 19. Regolamento concernente le procedure, modalità e termini per l'avvio e la realizzazione di programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del Fondo unico dell'edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 112/1998. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0218/Pres. del 24 luglio 2002, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 4 settembre 2002, con il quale, - ai sensi dell'articolo 4, comma 19 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 - è stato approvato il «Regolamento concernente le procedure, modalità e termini per l'avvio e la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112»;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 del citato Regolamento, il quale al comma 2 elenca la documentazione da presentare al fine della concessione del contributo per la realizzazione di nuove costruzioni e per gli interventi di recupero edilizio e, tra essa, il progetto definitivo;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante «Disciplina organica dei lavori pubblici», la quale all'articolo 2, comma 1 dispone che la legge stessa si applica ai lavori pubblici da realizzarsi nel territorio della Regione indipendentemente dalla provenienza dei finanziamenti, e al successivo articolo 3, comma 2, dispone che la suddetta norma si applica agli Enti pubblici economici;

VISTA la legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che ha trasformato gli Istituti autonomi per le case popolari in Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) definendole «Enti pubblici economici», tra le cui funzioni vi è quella di realizzare interventi di edilizia residenziale e relativi servizi residenziali assistiti da agevolazioni pubbliche o finanziati con mezzi propri;

VISTO ancora l'articolo 56 della citata legge regionale 14/2002, che stabilisce che «la concessione del finanziamento ... è disposta in via definitiva sulla base del progetto preliminare per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile...»;

RILEVATO che con decreto del Presidente della Regione, n. 0165/Pres. del 5 giugno 2003, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Supplemento straordinario n. 7 del 21 luglio 2003, è stato approvato il «Regolamento di attuazione della legge regionale n. 14/2002 in materia di lavori pubblici», il quale all'articolo 9 elenca i documenti componenti il progetto preliminare;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 3 febbraio 2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 19 marzo 2003, con la quale si è proceduto alla riorganizzazione della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici che ha assunto la denominazione di Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici;

RITENUTO conseguentemente di dover apportare al «Regolamento concernente le procedure modalità e termini per l'avvio e la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112» le seguenti modifiche:

- sostituire le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici» all'articolo 3, commi 1 e 2 ed all'articolo 5, comma 2 con le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici»;
- sostituire il testo del secondo comma dell'articolo 3 con il seguente:

«2. La concessione del contributo per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), avviene su presentazione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, per il tramite della Direzione provinciale dei servizi tecnici, della seguente documentazione in duplice copia:

a) progetto preliminare dell'opera redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e dell'articolo 9 del relativo Regolamento di esecuzione, munito degli estremi dell'atto di approvazione e corredato di una dichiarazione del legale rappresentante del-

l'Ente che indichi la disponibilità delle aree sulle quali insiste l'intervento e la rispondenza dell'opera alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

b) atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente.»

- sopprimere, al terzo comma dell'articolo 3, le parole «In alternativa a quanto previsto dal precedente comma 2 ed»;

VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 457 recante «Norme per l'edilizia residenziale» ed in particolare l'articolo 4, comma 1, lettera g) che attribuisce alle regioni la definizione dei costi massimi ammissibili, nell'ambito dei limiti stabiliti periodicamente dal Comitato per l'edilizia residenziale, per gli interventi di edilizia residenziale pubblica;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0165/Pres. del 16 maggio 1997, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 5 del 18 luglio 1997, con il quale - ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera g) della legge 5 agosto 1978, n. 457 - sono stati approvati i nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata finanziati ai sensi delle leggi n. 457/1978, n. 179/1992, nonché di quelli finanziati ai sensi del primo comma dell'articolo 16 della legge regionale n. 18/1986 e degli articoli 80 e 82 della legge regionale n. 75/1982;

VISTO l'articolo 35 dell'allegato «A» al predetto decreto 0165/1997, che prevede l'aggiornamento automatico annuale dei limiti massimi di costo sulla base della variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale fra il mese di giugno 1996 ed il mese di giugno di ciascun anno successivo;

CONSIDERATO che l'applicazione pratica di tale sistema ha evidenziato che esso non tiene conto dell'evoluzione della normativa, ad iniziare dalla legge 109/1994 e dal D.P.R. 554/1999 fino alla legge regionale 14/2002, che non considera le nuove incombenze introdotte nella progettazione e realizzazione delle opere (piani di sicurezza, dettagli progettuali più approfonditi, limitazione delle varianti ecc.);

RITENUTO di condurre il settore dell'edilizia residenziale pubblica a cura delle A.T.E.R. all'interno della disciplina dei lavori pubblici di cui alla citata legge regionale 14/2002 ed al Regolamento di esecuzione della legge stessa, approvato con proprio decreto n. 0165/Pres. del 5 giugno 2003, il quale, tra l'altro, fornisce indicazioni sulla redazione dei quadri economici e sul reperimento di prezzi unitari, revocando il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0165/1997;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3025 del 10 ottobre 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche al «Regolamento concernente le procedure modalità e termini per l'avvio e la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0218/Pres. del 24 luglio 2002, come risultanti dal testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarle e farle osservare come modifiche a Regolamento della Regione.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2003

ILLY

Modifiche al «Regolamento concernente le procedure modalità e termini per l'avvio e la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 61, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0218/Pres. del 24 luglio 2002.

Art. 1

1. All'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0218/Pres. del 24 luglio 2002, in prosieguo indicato come Regolamento, le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici sono sostituite con le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici».

Art. 2

1. All'articolo 5, comma 2 del Regolamento le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici sono sostituite con le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici».

Art. 3

1. All'articolo 3 del Regolamento il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. La concessione del contributo per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), avviene su presentazione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, per il tramite della Direzione provinciale dei servizi tecnici, della seguente documentazione in duplice copia:

a) progetto preliminare dell'opera redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e dell'articolo 9 del relativo Regolamento di esecuzione, munito degli estremi dell'atto di approvazione e corredato di una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente che indichi la disponibilità delle aree sulle quali insiste l'intervento e la rispondenza dell'opera alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

b) atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente.».

Art. 4

1. All'articolo 3, comma 3 del Regolamento le parole «In alternativa a quanto previsto dal precedente comma 2 ed» sono soppresse.

Art. 5

1. Dopo l'articolo 6 del Regolamento è aggiunto il seguente:

«Art. 6 bis

1. E revocato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0165/Pres. del 16 maggio 1997.»

Art. 6

1. Le presenti modifiche al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0218/Pres. del 24 luglio 2002 entrano in vigore il giorno della loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2003, n. 0381/Pres.

Legge regionale 13/2002, articolo 13. Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383 «Disciplina delle associazioni di promozione sociale»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso»;

VISTO il decreto 14 novembre 2001, n. 471 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali concernente il «Regolamento recante norme circa l'iscrizione e la cancellazione delle associazioni a carattere nazionale nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale»;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria» in particolare l'articolo 13, comma 18 e seguenti, che disciplina l'istituzione del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

CONSIDERATO che l'articolo 13, comma 21, della legge regionale 13/2002 ha previsto l'adozione da parte della Giunta regionale di un Regolamento che disciplini la tenuta del Registro delle associazioni di promozione sociale, con particolare riferimento ai procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione dello stesso;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1189 del 29 aprile 2003, con la quale è stato approvato in via preliminare il «Regolamento per la tenuta del Registro delle associazioni di promozione sociale»;

PRESO ATTO che, in merito al Regolamento di cui alla predetta deliberazione giuntale, la III Commissione permanente del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole nella seduta del 18 settembre 2003;

VISTA la deliberazione n. 3037, del 10 ottobre 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il «Regolamento per la tenuta del Registro delle associazioni di promozione sociale»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2003

ILLY

Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure di iscrizione e di cancellazione al Registro delle associazioni di promozione sociale del Friuli Venezia Giu-

lia, in seguito denominato Registro, nonché la tenuta e la periodica revisione del Registro stesso ai sensi dell'articolo 13, commi 18 e seguenti, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) e con riferimento alle disposizioni della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale).

Art. 2

(Associazioni di promozione sociale)

1. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni quando sono liberamente costituiti per svolgere attività di utilità sociale, a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

2. Per il perseguimento dei fini istituzionali, le associazioni di promozione sociale si avvalgono prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati.

3. Le associazioni possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi delle prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Art. 3

(Esclusioni)

1. Non sono considerate associazioni di promozione sociale:

a) i partiti politici;

b) le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria;

c) le associazioni finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla tutela diretta degli interessi economici degli associati;

d) i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati;

e) le associazioni che prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

Art. 4

(Requisiti per l'iscrizione)

1. Possono chiedere l'iscrizione al Registro le associazioni aventi sede legale nel Friuli Venezia Giulia, costituite con atto scritto, che svolgono effettivamente da almeno un anno attività di promozione sociale e dotate di autonomia finanziaria e contabile.

2. Lo Statuto deve contenere espressa indicazione dei seguenti requisiti:

a) la denominazione;

b) l'oggetto sociale e le finalità istituzionali;

c) l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione;

d) l'assenza di fini di lucro e il divieto di ripartire tra gli associati, anche in forma indiretta, i proventi dell'attività;

e) l'obbligo di investire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali previste dallo Statuto;

f) la democraticità dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative e l'uguaglianza dei diritti tra tutti gli associati;

g) criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati e i loro obblighi;

h) l'obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario e le modalità di approvazione dell'assemblea;

i) le modalità di scioglimento dell'associazione;

l) l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale.

Art. 5

(Procedura e termini di iscrizione)

1. Ai fini dell'iscrizione al Registro, è necessario presentare al Servizio del volontariato domanda in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante e corredata da:

a) copia dell'atto costitutivo, con espressa indicazione della sede legale;

b) copia dello Statuto. Per le associazioni senza scopo di lucro, costituite prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, lo Statuto stesso può essere corredato, se necessario, da un documento di integrazione avente carattere transitorio e contenente le previsioni statutarie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento; tale documento, deliberato dall'organo competente che recepisca come vincolanti dette previsioni, impegna l'associazione ad effettuare tempestivamente la modifica statutaria e co-

munque non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda;

c) ambito territoriale di attività;

d) elenco nominativo delle cariche associative;

e) relazione dettagliata dell'attività svolta, sottoscritta dal legale rappresentante.

2. Al fine di agevolare gli interessati nella formulazione delle domande di iscrizione il Direttore del Servizio del volontariato adotta con decreto, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, un modello di domanda da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della domanda, verificati i requisiti e la completezza della documentazione, con provvedimenti motivati del Direttore del Servizio, che devono essere comunicati all'associazione richiedente, è disposta l'iscrizione al Registro ovvero il diniego alla stessa.

4. Contro il provvedimento di diniego, entro trenta giorni dalla comunicazione del medesimo, può essere presentato ricorso alla Giunta regionale ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), fatto salvo il ricorso al Tribunale amministrativo regionale previsto dall'articolo 10, comma 2 della legge 383/2000.

5. L'iscrizione al Registro è alternativa all'iscrizione nel Registro generale delle organizzazioni di volontariato, di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

6. L'iscrizione al Registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni e per usufruire dei benefici previsti dalla legge 383/2000.

Art. 6

(Tenuta e pubblicità del Registro)

1. Il Servizio del volontariato provvede alla tenuta del Registro, suddiviso in una sezione regionale e in sezioni Provinciali. Il Registro è pubblico e chiunque può prenderne visione.

2. Le associazioni che operano in due o più Province sono iscritte nella sezione regionale del Registro; le associazioni che operano nell'ambito di una sola Provincia sono iscritte nella corrispondente sezione provinciale.

3. Il Registro è tenuto tramite l'ausilio di supporti informatici e vi sono annotati:

a) il numero progressivo di iscrizione;

b) la denominazione dell'associazione;

c) l'atto costitutivo e lo Statuto;

d) la sede legale;

e) l'ambito territoriale di attività.

4. L'elenco delle associazioni iscritte al Registro è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione nel mese di gennaio di ogni anno.

5. Le associazioni iscritte al Registro comunicano al Servizio del volontariato le modificazioni dell'atto costitutivo e dello Statuto, il trasferimento della sede e le deliberazioni di scioglimento affinché il Servizio stesso possa procedere ai necessari aggiornamenti del Registro. Tale comunicazione deve avvenire, a pena di cancellazione, tempestivamente e comunque entro 90 giorni dall'evento.

Art. 7

(Procedura di revisione)

1. Il Servizio del volontariato provvede, con cadenza biennale, alla revisione del Registro per verificare il permanere dei requisiti cui l'iscrizione è subordinata, con particolare attenzione all'effettivo svolgimento dell'attività di promozione sociale da parte delle associazioni iscritte.

2. Ai fini di cui al comma 1, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, le associazioni debbono trasmettere la seguente documentazione:

a) una dichiarazione attestante il permanere dei requisiti di cui agli articoli 2 e 4;

b) una relazione sull'attività svolta nonché l'indicazione delle risorse umane e finanziarie utilizzate.

3. Il procedimento di revisione si conclude con un atto di conferma ovvero di cancellazione dal Registro disposto dal Direttore del Servizio del volontariato.

4. Il termine per la conclusione del procedimento è di quarantacinque giorni e decorre dalla data di ricevimento, da parte del Servizio del volontariato, dei documenti di cui al comma 2.

5. Il Servizio del volontariato può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli, anche a campione.

Art. 8

(Cancellazione)

1. La cancellazione di un'associazione di promozione sociale dal Registro è disposta nei seguenti casi:

a) richiesta espressa da parte dell'associazione interessata;

b) accertata perdita dei requisiti e delle condizioni necessarie per l'iscrizione, con riferimento agli articoli 2 e 4;

c) per mancata effettuazione, nei termini previsti, delle comunicazioni disposte dall'articolo 6, comma 4;

d) per mancata presentazione, nei termini previsti, della documentazione prescritta dall'articolo 7, comma 2.

2. La cancellazione è disposta con atto motivato del Direttore del Servizio del volontariato da comunicarsi all'associazione interessata.

3. Contro il provvedimento di cancellazione, entro trenta giorni dalla comunicazione del medesimo, può essere presentato ricorso alla Giunta regionale ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), fatto salvo il ricorso al Tribunale amministrativo regionale previsto dall'articolo 10, comma 2 della legge 383/2000.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2003, n. 0382/Pres.

Legge regionale 11/2003. «Regolamento di attuazione per la concessione di contributi finalizzati all'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo». Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione) ed in particolare l'articolo 5;

CONSIDERATO che l'articolo 5, comma 2, sostituisce l'articolo 22 della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47, autorizzando, con il comma 3 dello stesso articolo 22, l'Amministrazione regionale a concedere alle piccole e medie imprese industriali contributi per l'acquisizione di brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo;

CONSIDERATO che il comma medesimo prevede altresì che le modalità e le condizioni per l'attuazione degli interventi di cui sopra vengano disposte con apposito Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'industria;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2974 del 3 ottobre 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di attuazione per la concessione di contributi finalizzati all'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2003

ILLY

Regolamento di attuazione per la concessione di contributi finalizzati all'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo.

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di concessione, a favore delle piccole e medie imprese industriali, dei contributi previsti dall'articolo 22, comma 3, della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come da ultimo modificato dall'articolo 5 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, rivolti all'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo.

Art. 2

Beneficiari

1. Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996. Con decorrenza dal 1° gennaio 2005, si applica la nuova definizione di microimprese, piccole e medie imprese, prevista dalla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, pubblicata in G.U.C.E. L 124 del 20 maggio 2003.

Art. 3

Presentazione delle domande

1. Le domande, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, vanno presentate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'industria.

2. Le domande vanno corredate della seguente documentazione:

a) relazione illustrativa sull'investimento programmato, sua finalizzazione al ciclo produttivo, motivazioni che rendono necessaria tale acquisizione;

b) una perizia asseverata redatta da un tecnico iscritto ad un albo o collegio professionale competente per materia che certifichi che il costo del brevetto o del diritto di utilizzazione è congruo rispetto agli obiettivi prefissati dall'impresa acquirente;

c) preventivo di spesa;

d) dichiarazione con la quale l'impresa s'impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante attestante il rispetto dei limiti dimensionali.

3. L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere per una sola volta qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria ai fini istruttori.

Art. 4

Istruttoria delle domande

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura valutativa a sportello disciplinata dal Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche.

2. Le domande vengono istruite nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione; a parità di data fa fede il numero di protocollo assegnato dalla Direzione regionale dell'industria.

3. Qualora la domanda risulti incompleta la Direzione suddetta provvede a richiedere le necessarie integrazioni.

4. Ad avvenuta ricezione delle integrazioni richieste si provvede alla continuazione dell'iter istruttorio; in tal caso, per la concessione del contributo, si fa riferimento alla disponibilità finanziaria esistente al momento ella data di arrivo delle integrazioni.

Art. 5

Ammissibilità delle spese

1. Sono ammesse le spese per l'acquisizione di brevetti, per l'acquisizione di nuove tecnologie nonchè dei diritti di utilizzazione degli stessi e le spese per l'acquisizione della perizia di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b).

2. Le spese si intendono al netto dell'I.V.A. e di spese notarili.

3. Non sono ammesse alle agevolazioni le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda, ivi compresi gli anticipi.

4. Non sono ammesse le spese per l'acquisto di beni materiali né royalties calcolate in percentuale del fatturato o in relazione al numero di pezzi venduti; nel caso di canoni di licenza periodici viene contributo solo il primo periodo, che comunque non può superare la durata di cinque anni.

5. Non sono ammessi i costi interni.

Art. 6

Percentuale massima del contributo

1. Il contributo è in conto capitale ed è concesso fino alla percentuale massima del 15% della spesa sostenuta e ammessa per le piccole imprese e del 7,5% per le medie imprese, salvo le maggiorazioni riconosciute per le imprese rientranti nella zona coperta della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE.

2. Il contributo può essere cumulato con altre agevolazioni nei limiti fissati dal comma 1.

Art. 7

Documentazione da presentare a consuntivo

1. L'impresa beneficiaria, in fase di rendicontazione, è tenuta a presentare alla Direzione regionale dell'industria la copia del contratto di acquisizione e la dimostrazione delle spese sostenute e debitamente quietanzate.

Art. 8

Rinvio alla normativa europea

1. Il regime d'aiuto disciplinato dal presente Regolamento rispetta le condizioni poste dal Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 010 del 13 gennaio 2001.

Art. 9

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 ottobre 2003, n. 0389/Pres.

Determinazione per il biennio 2004-2005 dell'importo spettante per le revisioni effettuate ad Enti cooperativi ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 79/1982.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n. 381;

VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

VISTI gli articoli 15, 16 e 17 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 che dispongono in materia di esecuzione dell'attività di revisione;

VISTO l'articolo 19 della legge medesima, come modificato dall'articolo 6, commi 7 e 8 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che dispone in materia di soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni, demandando ad un successivo decreto presidenziale la determinazione degli importi spettanti per le stesse, tenuto conto per il soggetto revisionato dei parametri del fatturato, del capitale sociale e dei soci, anche in concorso tra loro;

RITENUTA la necessità di provvedere pertanto alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2004-2005 per le revisioni agli Enti cooperativi;

TENUTO CONTO della misura sinora spettante quale derivante dall'applicazione dei decreti del Presidente della Giunta regionale n. 0357/Pres. del 9 ottobre 2000 e del decreto del Presidente della Regione n. 0399/Pres. del 25 ottobre 2001;

RITENUTO di ridurre a due le fasce con riferimento ai parametri del fatturato, del capitale sociale e dei soci previsti dalla norma citata;

DECRETA

L'importo spettante per le revisioni effettuate ad Enti cooperativi ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 è determinato per il biennio 2004-2005 nella misura sottoindicata:

Art. 1

Per le revisioni ultimate dopo il 31 dicembre 2003, gli importi sono quelli determinati nella seguente tabella:

Fascia	*Soci*	*Capitale sociale versato*	*Fatturato*	*Importo*
A	non superiore a 1000	non superiore a euro 1.000,00	non superiore a euro 2.000.000,00	euro 600,00
B	superiore a 1000	superiore a euro 1.000,00	superiore a euro 2.000.000,00	euro 1.100,00

Per fatturato deve intendersi il «Valore della produzione» di cui alla lettera A) dell'articolo 2425 codice civile.

Art. 2

Nella determinazione degli importi di cui alla predetta tabella, tra i parametri di fatturato, capitale sociale e soci prevarrà quello riferibile alla fascia più alta.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 ottobre 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2003, n. 0399/Pres.

Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, lettera a), della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, come introdotto

dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), disciplinante il trasferimento di funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, recante disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 21 della legge regionale 12/2003 che prevede che le Province, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2 bis della legge regionale 1/1998, al fine di promuovere la qualificazione e la riqualificazione finalizzate ad ampliare le possibilità di occupazione, concedano borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale;

VISTI i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 21 della legge regionale 12/2003 che prevedono l'emanazione, d'intesa con le Province, di un Regolamento regionale che disciplini i criteri e le modalità di concessione dei benefici, che determini i soggetti destinatari, le condizioni di ammissibilità, l'ammontare dei benefici concedibili, le modalità ed i termini perentori per la presentazione delle domande e della documentazione, le cause di revoca e di decadenza, nonché disciplini, con norma transitoria, l'ammissibilità ai benefici di cui al comma 3 con riferimento alla partecipazione ai corsi, previsti dal comma 3, iniziati dopo il 31 dicembre 2002 e prima dell'entrata in vigore della legge e del Regolamento stesso;

VISTO il comma 4 dell'articolo 21 della legge regionale 12/2003, nella parte in cui prevede che il Regolamento citato debba essere emanato d'intesa con le Province;

VISTE le intese raggiunte con le Province, ai sensi del citato comma 4 dell'articolo 21 della legge regionale 12/2003, in merito all'emanazione del Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di alto contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3252 del 24 ottobre 2003;

DECRETA

E' approvato, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il «Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2003

ILLY

Regolamento per la concessione di borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale.

Art. 1

(Finalità)

1. Al fine di promuovere la qualificazione e la riqualificazione finalizzate ad ampliare le possibilità di occupazione, le Province, ai sensi dell'articolo 21, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), concedono borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale.

Art. 2

(Soggetti destinatari)

1. Possono beneficiare delle borse di studio oggetto del presente Regolamento, purché si rispettino le caratteristiche e le condizioni di cui agli articoli 3 e 4, i seguenti soggetti:

a) soggetti inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modificazioni ed integrazioni, che abbiano assolto all'obbligo formativo ai sensi della vigente normativa;

b) soggetti ammessi al trattamento di integrazione salariale o collocati in mobilità ai sensi e con le procedure della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti

di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

(Caratteristiche dei corsi)

1. I corsi la cui frequenza consente di ottenere le borse di studio sono i seguenti:

a) corsi formativi di elevato contenuto professionale di durata non inferiore a 240 ore, realizzati, anche tramite convenzioni, da Enti pubblici, da Istituti di ricerca privati, da Enti che gestiscono interventi di formazione professionale accreditati ai sensi del Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 9 luglio 2002, n. 0207/Pres., da consorzi, a condizione che l'atto costitutivo o lo Statuto dei consorzi stessi preveda espressamente, nell'ambito dell'oggetto sociale, l'organizzazione di corsi formativi;

b) corsi di riqualificazione professionale;

c) corsi di formazione imprenditoriale.

2. Sono esclusi dalle borse di studio i corsi di cui al comma 1, lettera a) frequentati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo, i corsi di laurea triennale o specialistica del nuovo ordinamento ed i corsi di laurea del vecchio ordinamento, i master universitari di primo e di secondo livello, i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, i corsi di preparazione ad esami di abilitazione, i corsi realizzati ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), ad eccezione dei corsi post-diploma e post-laurea, ad elevato contenuto professionale, attivati da Enti che gestiscono interventi di formazione professionale accreditati ai sensi del Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 9 luglio 2002, n. 0207/Pres. Sono altresì escluse le attività di stage o di tirocinio non costituenti parte dei corsi di cui al comma 1.

3. Le borse di studio sono concesse per i corsi di cui al comma 1 che prevedano, alternativamente:

a) il rilascio di una certificazione attestante la frequenza dei corsi stessi;

b) il rilascio di una certificazione attestante il superamento di una prova finale;

c) il conseguimento di una qualifica, di un'idoneità o di un titolo.

4. I corsi di cui al comma 1 non devono prevedere l'erogazione, a qualsiasi titolo, di benefici economici ai partecipanti.

Art. 4

(Condizioni di ammissibilità)

1. Al fine dell'ottenimento dei benefici, i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 2 devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, essere inoccupati o disoccupati alla data di inizio del corso per il quale si richiede la borsa di studio e per tutta la durata del medesimo;

b) per i soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, essere ammessi al trattamento di integrazione salariale ovvero inseriti nelle liste di mobilità entro la data di inizio del corso e mantenere tale posizione ovvero risultare disoccupati per tutta la durata del corso stesso;

c) essere residenti in un Comune della Regione Friuli Venezia Giulia da almeno 1 anno rispetto alla data di inizio del corso ovvero essere iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE) di cui alla legge 27 ottobre 1988, n. 470 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero) e successive modificazioni ed integrazioni;

d) essere cittadini italiani o di paesi membri della Unione europea, nonché di provenienza extracomunitaria a condizione, in quest'ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione;

e) non fruire di benefici economici, da qualsiasi soggetto ed a qualsiasi titolo erogati, connessi alla frequenza del corso per il quale si richiede la borsa di studio;

f) possedere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare non superiore ad euro 25.000,00.

Art. 5

(Criteri per la graduatoria dei beneficiari)

1. Ai fini dell'individuazione dei beneficiari della concessione delle borse di studio, le Province redigono due distinte graduatorie, rispettivamente per i soggetti di cui alla lettera a) e per i soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, formulate in ordine crescente sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

2. A parità di ISEE, l'ordine di graduatoria è determinato come di seguito:

a) per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, i richiedenti inoccupati precedono in graduatoria i richiedenti disoccupati e, in caso di ulteriore parità, è preferito il soggetto più vecchio di età;

b) per i soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, i richiedenti ammessi al trattamento di mobilità precedono in graduatoria i richiedenti ammessi al trattamento di integrazione salariale, e, in caso di ulteriore parità, è preferito il soggetto più vecchio di età.

Art. 6

(Ammontare dei benefici)

1. Le borse di studio consistono:

a) per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, in una somma pari ad euro 25,82 per ogni giorno di effettiva partecipazione al corso se in Italia, ovvero in una somma pari ad euro 40,00 per ogni giorno di effettiva partecipazione al corso se all'estero, nonché nel rimborso del 70 per cento delle spese di iscrizione e delle tasse di frequenza;

b) per i soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, in euro 258,22 mensili; qualora i lavoratori in mobilità non percepiscano alcuna indennità, l'importo della borsa è pari a euro 774,68 mensili.

2. L'ammontare complessivo della borsa non può in ogni caso superare l'importo di euro 13.376,23 per un periodo di dodici mesi.

3. Gli importi sopra indicati sono da intendersi al lordo degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale.

Art. 7

(Disposizioni procedurali)

1. Le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, le modalità ed i termini perentori di presentazione delle domande e della documentazione volte all'ottenimento delle borse di studio, nonché le modalità di concessione ed erogazione delle borse medesime.

2. Le Province determinano altresì le cause di decadenza e revoca delle borse di studio connesse al mancato rispetto dei termini perentori di cui al comma 1 nonché quelle relative all'inadempimento degli obblighi del beneficiario concernenti la documentazione da presentare e la veridicità delle dichiarazioni rese.

Art. 8

(Decadenza e revoca)

1. Ferme restando le cause di decadenza e revoca di cui al comma 2 dell'articolo 7, la concessione della borsa di studio viene altresì revocata al verificarsi di una o più delle seguenti cause di decadenza:

a) partecipazione al corso per un periodo inferiore alla frequenza minima prevista dal corso stesso e, in ogni caso, per un periodo inferiore al 70% della durata prevista;

b) mancato superamento della prova finale, se prevista, o mancato conseguimento della qualifica, dell'idoneità o del titolo, se previsti;

c) sopravvenuto difetto di una o più condizioni di ammissibilità.

Art. 9

(Norma transitoria)

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 6 della legge regionale 12/2003, il presente Regolamento trova applicazione anche con riferimento alla partecipazione ai corsi di cui all'articolo 3 iniziati dopo il 31 dicembre 2002 e prima dell'entrata in vigore della legge medesima e del presente Regolamento.

Art. 10

(Requisiti ai fini dello stato di disoccupazione)

1. Ai fini dello stato di disoccupazione ed in applicazione dell'articolo 8, comma 10 del «Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni», approvato con decreto del Presidente della Regione 29 agosto 2003, n. 0311/Pres., la partecipazione ai corsi di cui all'articolo 3 soddisfa il requisito di cui alle lettere b) e c) del comma 3 dell'articolo 8 del Regolamento medesimo.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 novembre 2003, n. 0408/Pres.

Fondazione «Aldo e Ada Modugno» - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0396/Pres. del 2 novembre 2000 con il quale è stata ri-

conosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Aldo e Ada Modugno», avente sede in Trieste, e ne è stato approvato lo Statuto, successivamente modificato agli articoli 1, 4, 6 e 7, con il decreto del Presidente della Regione n. 0169/Pres. del 6 giugno 2002;

VISTO il decreto del Direttore regionale della sanità e politiche sociali n. 426/AA.GG. del 28 agosto 2003, con il quale, a seguito delle dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione, ha nominato il signor Bruno Petracco quale Commissario straordinario della succitata Fondazione;

VISTA la domanda del 22 ottobre 2003 con cui il Commissario straordinario della predetta Fondazione, già iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste al n. 309 ed attualmente iscritta al n. 35 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 1 e 6 dello Statuto sociale apportate dal medesimo in data 17 ottobre 2003;

VISTO il verbale di modifiche statutarie, a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 93542, racc. n. 10408;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a trasferire la sede della Fondazione in uno degli edifici di sua proprietà per soddisfare sopravvenute esigenze organizzative della Fondazione medesima e a precisare meglio i criteri di nomina del Consiglio di amministrazione e che esse si qualificano come strettamente necessarie al fine di garantire la piena funzionalità della Fondazione;

VISTO il previo parere favorevole all'approvazione delle predette modifiche statutarie espresso dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 2 ottobre 2003, prot. n. 18853/SAI/4/A/10;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3292 del 31 ottobre 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1 e 6 dello Statuto sociale della Fondazione «Aldo e Ada Modugno», avente sede in Trieste, apportate dal Commissario straordinario della medesima in data 17 ottobre 2003.

- Il nuovo testo dello Statuto è riportato nell'allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, e produce effetti a seguito dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 novembre 2003

ILLY

STATUTO DELLA FONDAZIONE «ALDO E ADA MODUGNO»

DENOMINAZIONE

Art. 1

E' costituita per volontà del dott. Aldo Modugno e per desiderio espresso in vita dalla sorella Ada, per onorare la memoria del padre Arrigo Modugno (13 dicembre 1867-28 gennaio 1927), la Fondazione Aldo e Ada Modugno con sede in Trieste, via Corti numero 3.

SCOPO

Art. 2

La Fondazione non ha fini di lucro ed esplica la sua attività istituzionale sul territorio della Provincia di Trieste con lo scopo di sostenere finanziariamente Enti civili e religiosi, nel perseguimento delle loro attività benefiche ed assistenziali, dando la precedenza alla Caritas diocesana di Trieste, all'Associazione G. de Banfield di Trieste, all'Associazione Cest Due di Trieste, alla Fondazione Piccolo Rifugio-Casa di Trieste - Domus Lucis di scala dei Lauri n. 2 di Trieste, all'Università degli studi di Trieste per l'assegnazione di borse di studio e/o premi di laurea, alla Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste.

DURATA

Art. 3

La durata della Fondazione viene stabilita a tempo indeterminato.

PATRIMONIO

Art. 4

Il patrimonio iniziale è costituito dagli immobili donati dal dott. Aldo Modugno e precisamente:

- complesso edilizio costituito dagli stabili siti in Trieste, via Galileo Galilei n. 5 e in via Luigi Galvani n. 5, in ragione dei due terzi di proprietà del dott. Aldo Modugno; detti stabili sono in proprietà indivisa con l'Associazione Pro Senectute di Trieste, che è proprietaria della residua quota di un terzo;
- stabile sito in Trieste, via Corti n. 3, di esclusiva proprietà del dott. Aldo Modugno.

Detti stabili non potranno essere venduti per tutta la durata della Fondazione.

Il patrimonio potrà essere incrementato da eventuali lasciti, donazioni, ed elargizioni.

Art. 5

In caso di spese straordinarie obbligatorie per disposizioni legislative, oppure ritenute necessarie per la buona conservazione degli immobili, il Consiglio di amministrazione dovrà dare la precedenza a queste spese prima di procedere alle erogazioni benefiche.

Art. 6

La Fondazione è retta da un Consiglio di amministrazione formato da cinque componenti che durano in carica quattro anni e possono venire riconfermati.

A fine mandato il Consiglio di amministrazione delibera a maggioranza la nomina dei nuovi Consiglieri includendo almeno un familiare o affine del Fondatore, ove esistente e disponibile ad assumere l'incarico.

La carica di Presidente e Consigliere è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di specifici compiti attribuiti.

Art. 7

Spetta al Consiglio di amministrazione deliberare sui programmi di attività, sui bilanci annuali, preventivo e consuntivo, e su ogni atto di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di affidare a persone esterne l'amministrazione corrente degli immobili, controllandone l'attività svolta.

Il Consiglio si riunisce obbligatoriamente due volte all'anno: entro il mese di aprile per l'approvazione del rendiconto consuntivo e dello stato patrimoniale ed entro il mese di novembre per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Consiglio si può riunire inoltre quando se ne ravvisi la necessità, sia su invito del Presidente sia su domanda sottoscritta da almeno due Consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente, nella sede della Fondazione o altrove, a mezzo lettera indicante la data della riunione, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno della riunione, spedita almeno dieci giorni prima al domicilio di ciascun Amministratore.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente ed in sua assenza dal Consigliere più anziano d'età.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 8

Il Presidente del Consiglio di amministrazione viene eletto dal Consiglio medesimo.

Egli rappresenta legalmente la Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio, ha il compito di eseguire pagamenti e di riceverne, rilasciando regolare ricevuta, convoca il Consiglio di amministrazione e lo presiede e provvede all'esecuzione delle deliberazioni; ha l'obbligo di rispettare e di far rispettare il presente Statuto e può proporre la modificazione del cambio della sede della Fondazione.

Il Presidente avrà cura di dare la massima pubblicità, anche a mezzo stampa, delle avvenute opere benefiche, al fine di incrementare donazioni e altre acquisizioni sempre a scopo benefico.

Art. 9

Ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione sarà redatto specifico verbale, che dovrà essere trascritto in un registro in ordine cronologico e sottoscritto dal Presidente.

Per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, la verbalizzazione delle adunanze del medesimo, il disbrigo delle pratiche correnti della gestione ordinaria della Fondazione e in genere per ogni altra incombenza di carattere esecutivo, il Consiglio di amministrazione può nominare un segretario fissandone la retribuzione in funzione delle mansioni affidatole.

La carica di Presidente e Consigliere e cumulabile con l'Ufficio di segretario.

Questi partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.

Art. 10

L'esercizio finanziario inizia con il 1° gennaio e si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 11

Il controllo amministrativo e contabile della Fondazione sarà affidato ad un dottore commercialista iscritto al relativo Ordine; l'incarico dura un quadriennio e potrà essere rinnovato, il suo compenso potrà essere determinato dal Consiglio di amministrazione.

SCIOGLIMENTO

Art. 12

La Fondazione si estingue nei casi previsti dall'articolo 27 del codice civile. In tale evenienza il Consiglio di amministrazione nomina uno o più liquidatori scelti tra i suoi componenti e/o all'esterno.

Tutti beni della Fondazione devono essere devoluti ad altro Ente benefico, avente analoghi scopi, sentito il parere dell'autorità regionale ai sensi dell'articolo 25 del codice civile, salvo altra destinazione imposta dalla legislazione vigente al momento della liquidazione.

NORMA FINALE

Art. 13

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle norme del codice civile e alle leggi vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 novembre 2003, n. 0409/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Associazione «Istituto di sociologia internazionale di Gorizia - I.S.I.G.». Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0201/Pres. del 17 aprile 1985 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'»Istituto di sociologia internazionale di Gorizia - I.S.I.G.», avente sede a Gorizia, e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTA la domanda dell'11 luglio 2003 del Presidente della predetta Associazione, qui pervenuta il 21 luglio 2003, diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche dell'articolo 2 dello Statuto sociale e dell'introduzione di un nuovo articolo 7, con il conseguente aggiornamento della numerazione dei successivi articoli, deliberate dall'Assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 26 maggio 2003;

VISTO il verbale di detta riunione, a rogito del dott. Saverio Angelilli, notaio in Gorizia, rep. n. 108200, racc. n. 6488, ivi registrato il 30 maggio 2003 al n. 630/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento dell'adozione dei nuovi articoli, rivolte all'allargamento degli obiettivi dell'Istituto e a rendere più efficaci le regole disciplinanti la vita sociale mediante l'istituzione dell'organo del Consiglio di presidenza, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle motivazioni medesime;

VISTO il parere favorevole alle suddette modifiche ed integrazioni espresso dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 31 ottobre 2003, prot. n. 10017/2 UNIV27, nella quale, su specifica istanza dell'ufficio istruttore, si è precisato che la nuova indicazione, tra gli scopi sociali, dell'organizzazione di dottorati di ricerca, contenuta nell'articolo 2, lettera c), dello Statuto sociale, deve intendersi legittima con esclusivo riferimento ad aspetti organizzativi in senso stretto di tali corsi, «essendo evidente che la competenza ad istituire un corso di dottorato e a rilasciare titoli di studio con valore legale è riservata all'università»;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3411 del 5 novembre 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche dell'articolo 2 e l'introduzione di un nuovo articolo 7, con il conseguente aggiornamento della numerazione dei successivi articoli, dello Statuto sociale dell'«Istituto di sociologia internazionale di Gorizia - I.S.I.G.», avente sede a Gorizia, deliberate dall'assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 26 maggio 2003, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Le modifiche ed integrazioni dello Statuto acquistano efficacia mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 novembre 2003

ILLY

STATUTO DELL'«ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA - I.S.I.G.»

Art. 1

E' costituito l'«Istituto di sociologia internazionale di Gorizia - I.S.I.G.».

Soci fondatori sono: il Comune di Gorizia, la Provincia di Gorizia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e la Camera di commercio di Gorizia.

Art. 2

L'Istituto, operando nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia si propone di:

a) effettuare studi e ricerche a livello nazionale ed internazionale ed organizzare convegni per raccogliere e diffondere informazioni scientificamente valide sui problemi dei rapporti tra stati, nazioni e gruppi etnici e sullo sviluppo culturale, economico e sociale delle popolazioni;

b) fornire alle Autorità ed agli Enti competenti indicazioni atte a promuovere lo sviluppo culturale, economico e sociale delle popolazioni;

c) organizzare corsi di formazione post-diploma, master, dottorati di ricerca, svolgere seminari di studi e corsi di specializzazione per laureati e studiosi impegnati nei temi che sono oggetto degli studi e delle ricerche dell'Istituto.

Art. 3

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili ed immobili a qualsiasi titolo acquisiti.

Le entrate dell'Istituto sono costituite dalle quote associative dei soci, stabilite di anno in anno dall'Assemblea dei soci, dai contributi straordinari dei soci, di persone e di Enti, dai contributi volontari, dai lasciti, dalle donazioni e dal reddito dei beni costituenti il proprio patrimonio, nonché dai proventi delle pubblicazioni ed in genere dalle attività dell'Istituto così come anche dai diritti e dai crediti che gli pervengono a qualsiasi titolo.

L'anno sociale finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 4

Oltre ai soci fondatori, possono essere soci dell'Istituto persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, che:

a) esercitano una attività che, anche in via indiretta, possa contribuire al perseguimento delle finalità dell'I.S.I.G. previste dall'articolo 2;

b) inoltrino domanda di ammissione con la presentazione di almeno due soci dell'Istituto;

c) dichiarino, nella domanda stessa, la piena conoscenza del presente Statuto e l'adesione ad esso.

I requisiti di ammissibilità dei richiedenti vengono valutati dal Consiglio di presidenza, che delibera a maggioranza assoluta.

Art. 5

Sono organi dell'Istituto:

a) l'Assemblea dei soci;

b) il Consiglio di presidenza;

c) il Presidente ed il Vice Presidente con funzione supplente;

d) il Collegio dei Revisori dei conti;

e) il Comitato scientifico;

f) il Direttore.

Art. 6

L'Assemblea dei soci è convocata dal Presidente in via ordinaria almeno una volta all'anno - mediante lettera raccomandata spedita almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per la riunione. L'avviso di convocazione deve contenere l'Ordine del giorno della riunione.

L'Assemblea può essere convocata in via straordinaria su domanda motivata e sottoscritta da almeno un decimo dei soci.

Intervengono alle riunioni dell'Assemblea ed hanno diritto al voto i soci in regola con le quote associative. Il Direttore dell'Istituto vi partecipa con voto consultivo e vi svolge le funzioni di segretario.

L'Assemblea in particolare:

a) elegge i componenti del Consiglio di Presidenza;

b) elegge i componenti del Collegio dei Revisori dei conti;

c) approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;

d) delibera eventuali modifiche allo Statuto;

e) delibera l'ammissione di nuovi soci;

f) delibera lo scioglimento dell'Istituto e la devoluzione del patrimonio.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Per la validità delle deliberazioni, è necessaria in prima convocazione la presenza di almeno la metà dei soci. In seconda convocazione, da fissare almeno tre giorni dopo la data della prima, l'Assemblea è validamente costituita qualsiasi sia il numero dei presenti, salvo quanto disposto dai commi seguenti.

Per le modificazioni dello Statuto è richiesta la presenza di almeno tre quarti dei soci aventi diritto al voto e comunque di tutti i soci fondatori ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti e comunque della maggioranza assoluta dei soci fondatori.

Per le modifiche statutarie riguardanti le quote associative è necessaria l'adesione di tutti i soci.

Per lo scioglimento dell'Istituto e la devoluzione del patrimonio è richiesto il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto al voto e comunque di tutti i soci fondatori.

Art. 7

Il Consiglio di presidenza è composto da un rappresentante per ogni socio fondatore, designato dal socio medesimo e fino ad un massimo di due rappresentanti designati dagli altri soci.

Il Consiglio di presidenza è convocato dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede.

Il Presidente convoca il Consiglio di presidenza almeno due volte l'anno e ogni qualvolta lo consideri necessario.

Le riunioni in caso di assenza o impedimento del Presidente, sono presiedute dal Vice Presidente.

Il Consiglio di presidenza dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Il Consiglio di presidenza predispone annualmente il conto consuntivo ed il bilancio di previsione, comprendente un piano di attività con le relative previsioni di spesa, da presentare all'Assemblea per l'approvazione.

Spetta al Consiglio di presidenza deliberare sul Regolamento interno dell'Istituto e sulle sue successive modificazioni e/o integrazioni.

Spetta ancora al Consiglio di presidenza di:

a) eleggere il Presidente e il Vice Presidente;

b) nominare i componenti del Comitato scientifico;

c) nominare, su proposta del Presidente, il Direttore dell'Istituto;

d) bandire concorsi, borse di studio, borse di ricerca ed istituire premi;

e) deliberare su tutti gli atti di straordinaria e ordinaria amministrazione e ratificare gli atti di propria competenza adottati dal Presidente nei casi di urgenza.

Il Consiglio di presidenza delibera a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 8

Il Presidente e il Vice Presidente vengono eletti dal Consiglio di presidenza a maggioranza assoluta di voti.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto di fronte ai terzi ed in giudizio. Egli convoca e presiede il Consiglio di presidenza, nomina, sentito il Direttore, i dipendenti ed i collaboratori dell'Istituto; provvede agli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che gli vengono delegati dal Consiglio di presidenza, e, nei casi di urgenza, delibera sugli atti di competenza del Consiglio stesso, fatta salva la successiva ratifica da parte del Consiglio.

In caso di impedimento o assenza del Presidente, i suoi poteri vengono esercitati dal Vice Presidente.

Il Presidente ed il Vice Presidente durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

I componenti dell'Assemblea e quelli del Consiglio di presidenza svolgono il loro Ufficio a titolo gratuito.

Art. 9

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti a maggioranza assoluta dei voti dall'Assemblea, che sceglierà anche il Presidente del Collegio.

I Revisori dei conti effettivi e supplenti devono essere scelti tra i professionisti iscritti nel ruolo dei revisori contabili.

I Revisori dei conti durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Essi possono partecipare con voto consultivo alle riunioni dell'Assemblea, esercitano la vigilanza contabile sull'amministrazione dell'Istituto e svolgono la relazione sul conto consuntivo.

Art. 10

Il Comitato scientifico è costituito da esperti nelle discipline che formano oggetto dell'attività dell'Istituto ed è composto da almeno sei persone nominate dal Consiglio di presidenza su proposta del Presidente. Detti esperti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Il Comitato ha funzioni di consulenza scientifica permanente per le attività svolte dall'Istituto ai sensi dell'articolo 2.

Art. 11

Il Direttore è nominato dal Consiglio di presidenza su proposta del Presidente.

Il Direttore in particolare:

a) coadiuva il Presidente e il Consiglio di presidenza nell'espletamento delle loro funzioni;

b) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di presidenza e dell'Assemblea;

c) ha la direzione scientifica, tecnica ed amministrativa dell'Istituto;

d) cura i contatti con istituzioni scientifiche, Enti, Istituti e privati che si avvalgono dei servizi dell'Istituto;

e) partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di presidenza e dell'Assemblea, di cui svolge le mansioni di segretario.

Art. 12

Al fine di assicurare il coordinamento teorico e metodologico fra temi affini, le attività dell'Istituto si articolano in dipartimenti e programmi di ricerca, ispirati a temi specifici ed a cui fanno capo i ricercatori e collaboratori.

Art. 13

In caso di scioglimento dell'Istituto gli eventuali residui attivi netti saranno devoluti ad Istituti od Enti aventi finalità analoghe a quelle dell'Istituto.

Art. 14

Per quanto attiene ai casi non espressamente disciplinati dal presente Statuto, si fa riferimento al codice civile e alle norme speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 novembre 2003, n. 0410/Pres.

Regolamento di esecuzione concernente le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 8 e 9 della legge regionale 23/2002 per la redazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione della qualità ambientale. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 concernente «Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7», ed in particolare l'articolo 4, commi 8 e 9, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi fino al 100 per cento della spesa ammissibile per la redazione di studi di fattibilità per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità ambientale agli Enti di sviluppo industriale, ai Comuni ed ai Consorzi regolarmente costituiti fra imprese operanti nell'ambito di distretti industriali ovvero in aree contigue produttivamente collegate;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con il quale si dispone che, qualora non siano già previsti in legge, l'Amministrazione regionale predetermini con apposito Regolamento i criteri e le modalità cui attenersi per la concessione degli incentivi;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'ambiente, ai sensi del succitato articolo 30 della legge regionale 7/2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3394 del 5 novembre 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di esecuzione concernente le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 8 e 9 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 per la redazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione della qualità ambientale», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 novembre 2003

ILLY

Regolamento di esecuzione concernente le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 8 e 9 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 per la redazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di un sistema di gestione della qualità ambientale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi

previsti dai commi 8 e 9 dell'articolo 4 della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 «Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7», per la redazione di studi di fattibilità finalizzati a promuovere la realizzazione di un sistema di gestione qualità ambientale.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Regolamento gli Enti di sviluppo industriale, i Comuni ed i Consorzi regolarmente costituiti fra imprese operanti nell'ambito di distretti industriali ovvero in aree contigue produttivamente collegate, nella misura massima del 100% della spesa ammissibile.

Art. 3

(Contributi de minimis)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10 del 13 gennaio 2001.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di concessione dei contributi, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente, sono presentate entro il 31 gennaio all'Amministrazione regionale.

2. Le domande, da redigersi in bollo ai sensi delle leggi vigenti in materia, sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione illustrativa dell'iniziativa, contenente gli obiettivi specifici che l'Ente intende raggiungere, nonché i tempi di realizzazione;

b) preventivo di spesa dell'iniziativa, relativo a ciascuna delle spese ammissibili di cui all'articolo 6;

c) solo per i soggetti aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante attestante di aver ricevuto/non aver ricevuto altri contributi «de minimis», nel triennio precedente la presentazione della domanda (in caso affermativo vanno indicati tutti gli aiuti «de minimis» percepiti, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle Autorità comunitaria, nazionale, regionale o locale, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione del contributo);

d) dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante attestante di non aver beneficiato di altre pubbliche provvidenze per l'iniziativa proposta;

e) dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante attestante l'effettivo costo dell'I.V.A. per l'Ente in quanto soggetta/non soggetta a recupero.

Art. 5

(Procedimento per la concessione del contributo)

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura valutativa a graduatoria disciplinata dal Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Le domande non corredate dalla documentazione prescritta o non contenenti le indicazioni richieste qualora non perfezionate a seguito di specifica richiesta dell'ufficio istruttore entro 30 giorni dalla medesima, sono considerate inammissibili e conseguentemente vengono archiviate.

3. Le domande di contributo utilmente presentate conservano la loro validità per due esercizi finanziari dalla data di presentazione, in considerazione della particolarità della materia oggetto del contributo.

4. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di venti giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato, salvo accoglimento della motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza del termine stesso.

5. Sono inammissibili le domande riferite a programmi di spesa per i quali l'Ente abbia ottenuto altre pubbliche provvidenze, in conto capitale o in conto interessi, a valere su leggi regionali o statali.

6. Le domande positivamente valutate dalla Direzione regionale dell'Ambiente e non soddisfatte per carenza di fondi sono le prime ad essere contribuite con ulteriori disponibilità finanziarie, secondo l'ordine di protocollo.

7. Le domande presentate prima dell'entrata in vigore del Regolamento potranno essere rese conformi alle disposizioni del medesimo a seguito di specifica esigenza rilevata e segnalata al richiedente dalla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 6

(Spese ammissibili)

1. Sono ammesse a contributo le spese relative a:

a) incarico esterno per la realizzazione dello studio di fattibilità e per la predisposizione del progetto esecutivo secondo le procedure del Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001;

b) analisi di laboratorio e indagini tecniche per l'individuazione di aspetti di criticità per i quali sarà indispensabile prevedere nello studio di fattibilità azioni particolari;

c) attività di coordinamento delle ricerche, della raccolta e passaggio dei dati significativi nella misura massima percentuale del 20% rispetto al totale della spesa ammissibile.

2. Non sono ammissibili a contributo:

a) le spese informatiche per l'acquisto di materiale hardware;

b) le spese documentate sostenute prima della presentazione della domanda di cui all'articolo 4, ivi compresi gli anticipi.

Art. 7

(Entità massima della spesa ammissibile)

1. Il contributo può essere concesso esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge.

2. Le domande sono contribuibili nel limite massimo di euro 40.000,00.

Art. 8

(Criteri di priorità)

1. Gli incentivi sono concessi prioritariamente per le iniziative da realizzarsi nell'ambito di specifici settori operativi funzionalmente integrati, in considerazione della valenza e ricaduta che tali ambiti assumono per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Art. 9

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è disposta sulla base della presentazione, da parte dei soggetti beneficiari, dell'atto di affidamento del relativo incarico.

2. L'erogazione del contributo medesimo avviene per i Comuni in via anticipata ed in unica soluzione; per gli Enti di sviluppo industriale ed i Consorzi regolarmente costituiti fra imprese operanti nell'ambito di distretti industriali ovvero in aree contigue produttivamente collegate, tale erogazione è limitata ad una quota pari al 50% del suo ammontare previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi.

3. Il computo degli interessi viene effettuato partendo dalla data di erogazione del contributo sino al termine previsto per la rendicontazione.

4. Il saldo è erogato in sede di rendicontazione.

Art. 10

(Termini per l'esecuzione dell'intervento)

1. I termini per l'esecuzione dell'intervento sono fissati in 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione del decreto di concessione del contributo medesimo.

2. In caso di mancato rispetto del termine finale, su istanza del beneficiario, in presenza di motivate ragioni può essere confermato il contributo e fissato un nuovo termine di ultimazione dell'intervento ovvero confermato il contributo quando gli interventi siano già stati ultimati, accertando il raggiungimento pieno o parziale degli obiettivi oggetto della domanda.

Art. 11

(Rendicontazione)

1. I soggetti concessionari dei contributi, entro sei mesi dal termine di cui all'articolo 9, sono tenuti a rendicontare l'utilizzo delle somme percepite alla Direzione regionale dell'ambiente secondo le modalità di cui agli articoli 41 e 42 della legge regionale 7/2000 e successive integrazioni.

2. Ai fini di quanto previsto all'articolo 9, comma 2, è ammessa la realizzazione anche parziale delle azioni indicate ai fini dell'ottenimento del contributo, che devono essere comunque rendicontate ai sensi del comma 1 con la conseguente riduzione del contributo concesso in corrispondenza alla spesa effettivamente sostenuta e di cui sia apprezzata la corrispondenza al pubblico interesse.

3. L'omessa presentazione della rendicontazione di cui ai commi 1 e 2 ovvero l'accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni che hanno determinato l'assegnazione dei contributi, comportano la revoca del contributo e l'obbligo della restituzione delle somme percepite secondo le modalità di cui agli articoli 49 e 51 della legge regionale 7/2000 e successive integrazioni.

4. La Direzione regionale dell'ambiente può effettuare in qualsiasi momento ispezioni e controlli anche a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario in relazione all'utilizzo dei contributi concessi.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI 13 novembre 2003, n. 174.

Graduatoria dei candidati ammessi alla selezione per il conferimento di un incarico per la segreteria tecnica del Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 di data 8 agosto 2003 con la quale si è provveduto all'approvazione del nuovo avviso pubblico di selezione per l'assegnazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di segreteria tecnica del programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia; pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 di data 20 agosto 2003;

VISTO il decreto n. 127 di data 17 settembre 2003, con il quale il Direttore del servizio autonomo rapporti internazionali nominava la Commissione d'esame, che risultava composta da:

- dott. Lucio Pellegrini, Direttore del servizio autonomo rapporti internazionali, in qualità di Presidente della commissione;
- dott. Graziano Lorenzon, coordinatore per i Programmi comunitari del servizio autonomo rapporti internazionali, in qualità di esperto in materia di programmi comunitari;
- dott. Luca Rossetti, funzionario del Servizio INTERREG della Direzione programmi comunitari della Regione Veneto;
- sig. Vittori Enzo, quale membro aggiunto della Commissione, esperto di informatica;
- dott.ssa Magda Battistuzzi, quale membro aggiunto della Commissione, esperta della lingua inglese;
- dott. Paolo Slamič, quale membro aggiunto della Commissione, esperto della lingua slovena;
- sig. Alessandro Perelli, con funzione di segretario.

VISTO il verbale n. 1 del 19 settembre 2003 con il quale la Commissione esaminatrice si è riunita al fine di verificare l'ammissibilità delle istanze di adesione, sulla base di quanto specificato nel suddetto avviso pubblico di selezione per lo svolgimento delle attività di Segreteria tecnica previste dal programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia;

VISTO verbale n. 2 del 10 ottobre 2003 con il quale la Commissione esaminatrice ha preso atto dell'errore materiale risultante dal suindicato avviso relativamente all'omissione della parola all'anno per il compenso spettante al collaboratore;

VISTO il verbale n. 3 del 13 novembre 2003 della Commissione esaminatrice con il quale la Commissione stessa ha disposto la pubblicazione della graduatoria dei candidati ammessi alla selezione;

DECRETA

1. Sono ammessi alla selezione i candidati di cui all'allegato 1, che fa parte integrante del presente decreto.

2. Sono esclusi dalla selezione i candidati di cui all'allegato 2, che fa parte integrante del presente decreto, per le motivazioni a fianco indicate.

3. La verifica della conoscenza delle materie da parte dei candidati seguirà il seguente ordine:

a) sezione del colloquio vertente su argomenti relativi ai programmi comunitari e argomenti di carattere istituzionale generale;

b) sezione del colloquio mirata a verificare la conoscenza delle lingue inglese e slovena;

c) prova pratica mirata a verificare la padronanza nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Alla sezione sub b) del colloquio saranno ammessi soltanto i candidati risultati idonei alla sezione sub a).

Alla sezione sub c) saranno ammessi soltanto i candidati risultati idonei alla sezione sub b).

4. Le selezioni avranno inizio il giorno 23 gennaio 2004, alle ore 9.30, presso l'ex sede I.R.Fo.P., Scala Cappuccini 1, Trieste.

5. La mancata presentazione nel luogo e nell'ora indicati costituisce a tutti gli effetti motivo di esclusione.

6. Di autorizzare la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 novembre 2003.

Trieste, 13 novembre 2003

PELLEGRINI

Allegato 1

Elenco candidati ammessi

N.	*Nominativo*
1	Bach Valentina
2	Cecovig Elena
3	Gola Giancarlo
4	Lopreiato Salvatore
5	Marco Linda
6	Repetto Barbara
7	Tuniz Sara
8	Usuelli Cristiana
9	Valencic Kristina

Allegato 2

Elenco candidati esclusi

N.	*Nominativo*	*Motivazione*
1	Ariano Sara	Mancanza requisiti previsti dal bando
2	Bresolin Federica	Mancanza requisiti previsti dal bando
3	Cocolin Claudia	Mancanza requisiti previsti dal bando
4	Colautti Annalaura	Mancanza requisiti previsti dal bando
5	De Podestà Cristina	Mancanza requisiti previsti dal bando
6	Della Ricca Federico	Mancanza requisiti previsti dal bando
7	Giarle Micaela	Mancanza requisiti previsti dal bando
8	Gratton Marina	Mancanza requisiti previsti dal bando
9	Koren Klementina	Mancanza requisiti previsti dal bando
10	Korosic Marko	Mancanza requisiti previsti dal bando
11	Kralj Rudez Jasmin	Mancanza requisiti previsti dal bando
12	Leonarduzzi Luca	Mancanza requisiti previsti dal bando
13	Magaina Anna	Mancanza requisiti previsti dal bando
14	Miele Crisitna	Mancanza requisiti previsti dal bando
15	Oberdank Tamara	Mancanza requisiti previsti dal bando
16	Peresson Daniela	Mancanza requisiti previsti dal bando
17	Politti Mariasole	Mancanza requisiti previsti dal bando
18	Popovic Nikola	Mancanza requisiti previsti dal bando
19	Rapotec Lara	Mancanza requisiti previsti dal bando
20	Repini Valentina	Mancanza requisiti previsti dal bando
21	Rezza Sanchez Michele	Mancanza requisiti previsti dal bando
22	Romano Stefania	Mancanza requisiti previsti dal bando
23	Rondi Mara	Mancanza requisiti previsti dal bando
24	Rossi Erica	Mancanza requisiti previsti dal bando
25	Sartor Enrico	Mancanza requisiti previsti dal bando
26	Sbaizero Crisitna	Mancanza requisiti previsti dal bando
27	Sedran Licia	Mancanza requisiti previsti dal bando
28	Skrt Nadja	Mancanza requisiti previsti dal bando
29	Tesei Francesca	Mancanza requisiti previsti dal bando
30	Urizzi Valentina	Mancanza requisiti previsti dal bando
31	Vascotto Krmac Martina	Mancanza requisiti previsti dal bando
32	Zoratti Raffaella	Mancanza requisiti previsti dal bando

VISTO: IL DIRETTORE: PELLEGRINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEL VOLONTARIATO 11 novembre 2003, n. 276.

Modello di domanda per l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale. Approvazione.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO DEL VOLONTARIATO

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383 «Disciplina delle associazioni di promozione sociale»;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria», in particolare l'articolo 13, comma 18 e seguenti, che disciplina l'istituzione del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso»;

VISTO il Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0381/Pres. del 17 ottobre 2003, registrato dalla Ragioneria generale in data 29 ottobre 2003;

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 2, del Regolamento succitato con il quale si demanda al Direttore del servizio del volontariato l'adozione di un modello di domanda al fine di agevolare gli interessati nella formulazione delle domande di iscrizione;

RITENUTO pertanto di adottare il modello domanda, come da allegato A, facente parte integrante del presente decreto;

DECRETA

Per le domande di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è adottato il modello di domanda di cui all'allegato A, che fa parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 novembre 2003

SPAGNOLLI

Allegato A

Domanda di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale

Alla Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio del volontariato
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a____Presidente/legale rappresentante dell'associazione denominata____ costituita in data______________________________ avente sede legale nel comune di________________________cap__________provincia di ________________ via/piazza____recapito telefonico________________________numero di fax________________________ e-mail ____ che svolge come attività prevalente____ e le seguenti altre attività____

C H I E D E

che la stessa sia iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e nella seguente sezione del Registro stesso:

☐ REGIONALE (qualora l'associazione operi nell'ambito territoriale di due o più province);
☐ PROVINCIALE di:____________ (qualora operi nell'ambito territoriale di una sola provincia).

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. copia dell'atto costitutivo con espressa indicazione della sede legale;
2. copia dello statuto;
3. relazione dettagliata sull'attività svolta dall'associazione, redatta secondo lo schema allegato e sottoscritta dal legale rappresentante;
4. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà secondo lo schema allegato.

____

____

____

Luogo e data Firma del Presidente o del legale rappresentante

(Allegato alla domanda di iscrizione)

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a ______________________________

nato/a a ____________________ il __________ residente a ____________________

in via/piazza ______________________________ in qualità di Presidente/legale rappresentante

dell'associazione denominata ______________________________

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

D I C H I A R A

1. che, per il perseguimento dei fini istituzionali, l'associazione opera senza finalità di lucro a favore degli associati o di terzi estranei e che si avvale in modo prevalente dell'attività prestata in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
2. che l'attività è prestata nel seguente ambito territoriale (barrare solo la/le casella/e corrispondente/i):

   ☐ in tutto il territorio regionale ☐ Provincia di Trieste ☐ Provincia di Gorizia

   ☐ Provincia di Udine ☐ Provincia di Pordenone
3. che le cariche associative sono attualmente ricoperte dai seguenti aderenti:

   PRESIDENTE: ______________________________

   VICE PRESIDENTE: ______________________________

   ALTRI COMPONENTI (con le eventuali cariche ricoperte) ______________________________

   ____

   ____

Luogo e data Firma del Presidente o del legale rappresentante*

*(Se la firma non è apposta davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, occorre allegare la copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante).

SCHEMA DI RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Dalla relazione devono risultare brevemente:

- una illustrazione sintetica dei punti principali riguardanti l'attività svolta, con indicazione delle modalità e dei destinatari della stessa;
- le sedi operative se esistenti (con relativo indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail);
- il recapito telefonico del/dei referente/i;
- il numero degli associati e il numero di coloro che prestano attività di utilità sociale, in forma libera, volontaria e gratuita.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, L.R. 13/2002, art. 13, comma 18 e seguenti.

VISTO: IL DIRETTORE: SPAGNOLLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2003, n. 2884.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione. Obiettivi programmi, priorità e direttive. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 969/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 concernente «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2003);

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2, concernente «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003»;

VISTO il Piano regionale di sviluppo 2003-2005 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2002;

VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 concernente «Assestamento del bilancio 2003 e del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 969 del 10 aprile 2003 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996, il programma per l'anno 2003 della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione;

ATTESO che il documento programmatico di cui sopra prevede, in riferimento al capitolo 8917 relativo al «Finanziamento dei programmi della Commissione regionale per l'artigianato (CRA) - articolo 21, legge regionale 12/2002-», un intervento finanziario pari a 15.000,00 euro per la partecipazione alla manifestazione Sapori d'Italia (Tokyo 28-30 maggio 2003), così come proposto dalla CRA nella seduta del 5 febbraio 2003;

CONSIDERATO che la medesima Commissione, nella seduta del 10 luglio 2003, preso atto della mancata partecipazione alla sopracitata manifestazione, ha proposto di destinare tali fondi all'aumento del finanziamento destinato alla costituzione dell'Osservatorio dell'artigianato, cui a valere sul medesimo capitolo 8917, sono stati destinati 15.000,00 euro;

VISTA la tabella F dell'articolo 6 della legge regionale 14/2003 con cui è stato stanziato l'importo di 130.000,00 euro sul capitolo 8734 concernente «Finanziamenti al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'attivazione di finanziamenti agevolati a sostegno delle esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane (articolo 51, comma 1, legge regionale 12/2002)»;

CONSIDERATO che il capitolo 8734 non è stato finanziato con la legge regionale 2/2003, per cui si rende necessario integrare la propria deliberazione n. 969/2003 emanando le direttive generali relative a tale capitolo;

VISTA la medesima tabella F relativa all'articolo 6 della legge regionale 14/2003 con cui, tra l'altro, è stato rifinanziato per un importo pari a 500.000,00 euro il capitolo 8908 concernente «Contributi alle imprese artigiane per la valorizzazione della produzione (articolo 56, comma 1 legge regionale 12/2002)»;

VISTO quanto disposto dalla sopra citata deliberazione 969/2003 in merito all'utilizzo dei fondi stanziati per le finalità di cui all'articolo 56 della legge regionale 12/2002 sul citato cap. 8908;

ACCERTATE che le attuali risorse finanziarie a disposizione della linee contributive di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 56, comma 1 della citata legge regionale 12/2002 si appalesano del tutto insufficienti per l'accoglimento delle numerose domande già pervenute;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0318/Pres. di data 4 settembre 2003, in fase di pubblicazione, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche» attuativo dell'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;

CONSIDERATO che la spesa relativa a tali interventi grava sul medesimo cap. 8908;

VALUTATA l'opportunità di ripartire come segue l'importo di 500.000,00 euro tra la linee contributive di cui alle lettere a), c) e c bis) dell'articolo 56, comma 1 della citata legge regionale 12/2002:

- contributi per consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro (articolo 56, comma 1, lettera a): euro 120.000,00;

- contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere: (articolo 56, comma 1, lettera c): euro 350.000,00;
- contributi, per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche: (articolo 56, comma 1, lettera c bis): euro 30.000,00.

RITENUTO di modificare ed integrare, alla luce di quanto sopra esposto, la deliberazione della Giunta regionale n. 969/2003 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996, il programma per l'anno 2003 della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione,

all'unanimità,

DELIBERA

- di apportare, per le ragioni esposte in premessa, alla propria deliberazione n. 969/2003 concernente l'approvazione del programma per il 2003 della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, le modifiche e integrazioni di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Attività programmatoria di cui all'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18

ESERCIZIO 2003

SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

U.P.B. 13.2.63.2.353 - Contributi in conto interessi a favore delle imprese artigiane.

Cap. 8734 - Finanziamenti al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. per l'attivazione di finanziamenti agevolati a sostegno delle esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane. (articolo 51, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 130.000,00.

Obiettivi, priorità e direttive

L'intervento riguarda l'assegnazione a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di fondi da destinare alla concessione alle imprese artigiane di finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze di credito a breve termine.

Tale tipologia di incentivazione è stata introdotta con l'articolo 51 della legge regionale 12/2002.

Con apposito Regolamento d'esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0133/Pres. del 16 maggio 2003, ed in vigore dal 9 settembre 2003, vengono stabilite le misure di aiuto ed i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati di cui sopra.

I fondi stanziati sul capitolo in argomento sono utilizzati per le iniziative la cui domanda di finanziamento è presentata successivamente all'entrata in vigore del Regolamento attuativo.

Gestione delle risorse

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, come introdotto dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001, sono delegate al Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione le scelte di gestione finanziaria relative al capitolo 8734.

SERVIZIO PER LA QUALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE

U.P.B. 13.1.63.2.1906 - Spese per iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato

Cap. 8917 - Finanziamento dei programmi della Commissione regionale per l'artigianato per l'attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato (articolo 21, comma 2, lettere e), f), g), h), legge regionale 12/2002).

Al punto sub 2) l'iniziativa relativa alla manifestazione Sapori d'Italia (Tokyo 28-30 maggio 2003) è eliminata.

Al punto sub 4) l'importo di 15.000,00 euro destinato alla costituzione dell'Osservatorio dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia e alla realizzazione di due indagini congiunturali è incrementato di 15.000,00 euro.

U.P.B. 13.2.63.1.450 - Interventi di parte corrente a favore dell'artigianato

Cap. 8908 - Contributi alle imprese artigiane per l'acquisizione di servizi e la valorizzazione della produzione (articolo 56, comma 1, legge regionale 12/2002).

Le ulteriori risorse finanziarie stanziate con legge regionale 14/2003 sono così ripartite:

- contributi per consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro (articolo 56, comma 1, lettera a della legge regionale 12/2002): + euro 120.000,00;
- contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere: (articolo 56, comma 1, lettera c, della legge regionale 12/2002): + euro 350.000,00;
- contributi, per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche: (articolo 56, comma 1, lettera c bis): euro 30.000,00.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2003, n. 3070.

Legge regionale 33/2002, articolo 39. «Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge regionale 33/2002».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002 che stabilisce che i Comprensori montani e le Province di Trieste e Gorizia esercitano funzioni amministrative per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 23 della medesima legge regionale 33/2002 che stabilisce che i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano funzioni amministrative per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi e i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna, finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo;

VISTO, inoltre l'articolo 24 della medesima legge regionale 33/2002 che prevede che i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano funzioni relative agli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri;

VISTO l'articolo 39 della stessa legge regionale 33/2002 che stabilisce che la Giunta regionale definisce gli indirizzi per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della medesima legge;

VISTA la propria deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003, di approvazione del documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto 3, D.1, del documento di indirizzo, nel quale si prevede, tra l'altro, che il servizio autonomo predispone i documenti concernenti gli indirizzi per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge regionale 33/2002;

RITENUTO di dover individuare alcuni specifici adempimenti a carico dei Comuni al fine di garantire il necessario coordinamento nell'esercizio delle funzioni dei Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste previste dal combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002;

RITENUTO per quanto sopra evidenziato, di dover approvare, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, gli allegati documenti di indirizzo, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato A «Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna previste all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33»;
- allegato B «Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, previsti all'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33»;
- allegato C «Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'attuazione degli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33»

VISTO il parere sugli indirizzi in parola espresso dall'Assemblea delle autonomie locali, istituita con

l'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, nella seduta del 2 ottobre 2003;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

- per quanto esposto in premessa, di approvare, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, gli allegati documenti di indirizzo, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato A «Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna previste all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33»;
- allegato B «Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, previsti all'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33»;
- allegato C «Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'attuazione degli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dall'articolo 24 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33».

- la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni, per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna previste all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Disposizioni legislative

- L'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni ha istituito i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia.
- L'articolo 6 della legge regionale 33/2002 prevede che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani.
- L'articolo 22 della legge regionale 33/2002 dispone che i Comprensori montani esercitano funzioni amministrative per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. Per tali finalità i Comprensori montani concedono contributi ai nuclei familiari residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) in alcune zone dell'area montana.
- L'articolo 21 della legge regionale 33/2002 prevede che il territorio montano è classificato secondo tre zone di svantaggio socio-economico. La Giunta regionale definisce con proprio provvedimento detta classificazione. Ai sensi dell'articolo 40 della medesima legge la classificazione delle zone di svantaggio socio- economico effettuata con deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303 si applica fino a nuove determinazioni assunte ai sensi dell'articolo 21 della stessa legge.
- Il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 «Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10» e successive modificazioni ed integrazioni definisce, tra l'altro, le modalità per l'individuazione dei comuni e delle porzioni edificate di comuni ricadenti nelle diverse zone climatiche in cui è suddiviso il territorio nazionale.

1. Finalità

Il presente atto, adottato ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, costituisce per i Comprensori montani, per le Province di Gorizia e Trieste e per i Comuni, atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002.

Dei presenti indirizzi i Comprensori montani, le Province di Gorizia e Trieste ed i Comuni, tengono conto nell'adozione degli atti di competenza.

2. Adempimenti dei Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste

2.1 Regolamenti

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 2bis, e dell'articolo 30 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modifiche e integra-

zioni, i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste adottano apposito Regolamento per disciplinare i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai presenti indirizzi.

I Regolamenti adottati dai Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste stabiliscono i limiti di reddito per l'accesso agli aiuti e l'entità dei contributi, i criteri di valutazione delle domande e di redazione delle graduatorie, nonché le modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti ai richiedenti.

I Regolamenti adottati dai Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste sono trasmessi, su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2.2 Bandi

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste danno attuazione ai Regolamenti mediante emissione di Bandi i quali, in particolare, prevedono l'ammontare delle risorse messe a bando, l'elenco dettagliato dei territori interessati, i requisiti dei beneficiari compresi i limiti di reddito, i limiti e l'entità del contributo, le modalità per la presentazione delle domande, per la formazione delle graduatorie e per la concessione ed erogazione dei contributi.

Detti bandi sono trasmessi, su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2.3 Graduatorie

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste trasmettono su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, copia degli atti di approvazione delle graduatorie.

Con le stesse modalità i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste trasmettono al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna l'elenco dei nuclei familiari ammessi a contributo.

3. Adempimenti dei Comuni

Ai fini dell'individuazione, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002, comma 1, lettera b), delle porzioni edificate del territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e successive modificazioni ed integrazioni, il relativo provvedimento adottato dal Comune, una volta divenuto efficace e reso noto mediante pubblici avvisi, è pubblicato a cura del Comune stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso ai competenti Comprensori montani o Province di Gorizia e Trieste.

I Comuni sono tenuti a definire puntualmente, su apposita cartografia, i territori comunali individuati dai provvedimenti di cui al punto precedente.

4. Definizioni

Ai fini della stesura e dell'applicazione dei Regolamenti disciplinanti gli interventi e dei connessi bandi, i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste tengono conto delle seguenti definizioni:

a) per «nucleo familiare» deve intendersi la famiglia anagrafica così come risultante dallo Stato di famiglia certificabile dal Comune di competenza;

b) per «reddito complessivo del nucleo familiare» deve intendersi il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il «nucleo familiare»;

c) per «reddito medio del nucleo familiare» deve intendersi il valore derivante dalla divisione del «reddito complessivo del nucleo familiare» per il numero dei componenti del «nucleo familiare».

5. Beneficiari e zone di intervento

Sono destinatari dei contributi concessi dai Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste i «nuclei familiari» residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nelle seguenti zone del territorio di rispettiva competenza, purché ricadenti nel territorio montano come individuato dall'articolo 2 della legge regionale 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni:

a) Comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10) e successive modificazioni ed integrazioni;

b) porzioni edificate del territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda il «nucleo familiare» i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste fanno riferimento a quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda, fatte salve eventuali verifiche ai sensi del successivo punto 8.

Per l'individuazione del territorio montano i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste fanno riferimento al territorio risultante dai decreti del Presidente della Regione, assunti ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002 e pubblicati alla data di emanazione del bando.

Per l'individuazione delle porzioni edificate del territorio comunale appartenenti alla zona climatica F, i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste fanno riferimento ai territori per i quali alla data di emanazione del bando risultino pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione i relativi provvedimenti comunali, adottati secondo la procedura prevista dal D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

6. Limiti di reddito ed entità del contributo

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste, concordano ed adottano limiti di reddito per l'accesso ai contributi ed entità dei contributi medesimi in misura uguale per tutto il territorio montano. L'entità dei contributi può essere rapportata a scaglioni di «reddito complessivo del nucleo familiare» tenuto conto della necessità di agevolare i nuclei familiari con redditi più bassi.

7. Formulazione della graduatoria e criteri di valutazione delle domande

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste formulano ed approvano le graduatorie relativamente alle domande di contributo.

Ai fini della redazione delle graduatorie alle domande presentate sono attribuiti punteggi predefiniti, tenendo conto dei seguenti criteri:

a) hanno precedenza i «nuclei familiari» residenti nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002;

b) hanno precedenza i «nuclei familiari» con «reddito medio del nucleo familiare» più basso;

c) hanno precedenza i «nuclei familiari» con più elevato numero di componenti.

I punteggi vanno individuati in modo tale da permettere il finanziamento prioritario dei «nuclei familiari» risiedenti in zona C e, soddisfatti questi, dei «nuclei familiari» residenti in zona B.

8. Monitoraggio e controlli

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste tengono evidenza dei dati riguardanti i contributi concessi.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste effettuano, anche a campione, idonei controlli sulle dichiarazioni presentate dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste provvedono altresì a fornire al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ogni informazione necessaria a fini di monitoraggio dell'intervento sul territorio regionale.

9. Rinvio

Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato B

Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, previsti all'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Disposizioni normative

- La legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni ha istituito i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia.
- L'articolo 6 della legge regionale 33/2002 prevede che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani.
- L'articolo 23 della legge regionale 33/2002 dispone che i Comprensori montani esercitano funzioni amministrative per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo.
- L'articolo 21 della legge regionale 33/2002 dispone che il territorio montano è classificato secondo tre zone di svantaggio socio-economico. La Giunta regionale definisce con proprio provvedimento detta classificazione. Ai sensi dell'articolo 40 della medesima legge la classificazione delle zone di svantaggio socio-economico effettuata con deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303 si applica fino a nuove determinazioni assunte ai sensi dell'articolo 21 della stessa legge.

- La legge regionale 6 marzo 2002, n. 8, detta «Nuove norme per la programmazione, razionalizzazione e liberalizzazione della rete regionale di distribuzione dei carburanti e per l'esercizio delle funzioni amministrative». In particolare l'articolo 14 come modificato dall'articolo 49, comma 2 della legge regionale 33/2002 prevede interventi per la salvaguardia di tale servizio nelle zone montane.
- Il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 detta disposizioni in ordine all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
- Il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 detta disposizioni in ordine all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle Piccole e Medie imprese ed in particolare l'Allegato 1 reca la definizione di PMI.
- Il capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, detta disposizioni in materia di procedimenti contributivi e, in particolare l'articolo 38 prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire una banca dati al fine di consentire la verifica degli aiuti concessi alle imprese secondo la regola del «de minimis» dai soggetti di cui all'articolo 2, o, in ogni caso, con risorse della Regione.

1. Finalità

Il presente atto, adottato ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, costituisce per i Comprensori montani e per le Province di Gorizia e Trieste atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'articolo 23 della legge regionale 33/2002.

Dei presenti indirizzi i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste tengono conto nell'adozione degli atti di competenza.

2. Adempimenti dei Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste

2.1 Regolamenti

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 2bis, e dell'articolo 30 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modifiche e int., i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste adottano apposito Regolamento per disciplinare i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai presenti indirizzi.

I Regolamenti adottati dai Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste disciplinano le modalità per la concessione e l'erogazione degli aiuti ai richiedenti e specificamente i limiti di reddito per l'accesso ai contributi, anche differenziati in relazione alle zone di svantaggio e per settore di attività, l'elenco dettagliato dei territori interessati, i requisiti dei beneficiari, l'entità degli aiuti e le spese ammissibili.

I Regolamenti, tengono conto della normativa europea, statale e regionale in materia di aiuti.

I Regolamenti adottati dai Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste sono trasmessi, su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2.2 Bandi

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste danno attuazione ai predetti Regolamenti mediante emissione di appositi bandi i quali, in particolare, prevedono l'ammontare delle risorse messe a bando, l'elenco dettagliato dei territori interessati, i requisiti dei beneficiari con particolare riferimento ai limiti di reddito, che possono anche essere differenziati per zona di svantaggio e per settore di attività, l'entità degli aiuti, le spese ammissibili, le modalità per la presentazione delle domande, per la formazione della graduatoria e per la concessione ed erogazione degli aiuti ed il sistema dei controlli.

I bandi sono trasmessi, su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste trasmettono su supporto cartaceo e in via informatica, al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, copia degli atti di approvazione delle graduatorie.

Con le stesse modalità i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste trasmettono al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna l'elenco dei soggetti ammessi a contributo, nonché per ciascun beneficiario ammesso tutte le informazioni richieste per l'inserimento nella Banca dati dei contributi «de minimis» gestita a livello regionale.

3. Limiti degli aiuti

Gli aiuti sono erogati nel rispetto del regime di aiuto «de minimis» come definito dallo specifico Regolamento CE sia per i soggetti indicati ai commi 1 e 2 sia per quelli indicati al comma 3 dell'articolo 23 della legge regionale 33/2002.

La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile.

Per i soggetti di cui all'articolo 23, comma 1 e 2, l'aiuto non può superare i 5.000,00 euro.

4. Beneficiari e spese ammissibili

4.1 Beneficiari di cui all'articolo 23, commi 1 e 2

I beneficiari devono essere iscritti alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato competente territorialmente.

I beneficiari degli aiuti sono le imprese commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi ed i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna, ubicate nei centri abitati con popolazione non superiore a 3.000 abitanti.

I beneficiari devono aver conseguito nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nei limiti previsti dal Regolamento.

4.1.1 Spese ammissibili articolo 23, commi 1 e 2

Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dalla dichiarazione dei redditi e concernenti i maggiori costi che derivano dallo svantaggio localizzativo.

4.2 Beneficiari di cui all'articolo 23, comma 3

I beneficiari sono i titolari delle autorizzazioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 8/2002 operanti nell'ambito dei territori dei Comuni montani ricompresi nelle zone B e C individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002.

I beneficiari devono rispondere alle caratteristiche di cui al Reg. (CE)/70/2001, Allegato 1.

4.2.1 Spese ammissibili articolo 23, comma 3

Sono ammissibili le spese relative ai seguenti interventi nei limiti di cui al reg. (CE)1685/2000 e successive modificazioni:

- installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti, qualora non esistenti;
- ristrutturazione e ammodernamento dell'unico impianto, ove esistente.

Alla domanda di agevolazione presentata devono essere allegati il progetto, una relazione sul progetto di intervento e l'autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 8/2002.

Il progetto di intervento deve prevedere costi di importo non inferiore a 30.000,00 euro.

5. Criteri di valutazione e graduatorie

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste adottano appositi criteri per la valutazione delle domande attribuendo punteggi preferenziali ai beneficiari ubicati in zona C.

Per i beneficiari di cui al punto 4.1. i punteggi sono attribuiti tenendo conto dei seguenti criteri:

a) hanno precedenza le imprese con volume di ricavi dichiarato più basso, con riferimenti a livelli di reddito differenziati predefiniti a seconda della zona e della tipologia commerciale;

b) ha precedenza il commercio di generi alimentari e di carburanti;

c) hanno precedenza gli esercizi commerciali collocati in località a basso numero di abitanti.

In relazione alle risorse disponibili sono soddisfatte le domande ammissibili relative agli esercizi collocati, nell'ordine, in zona C, B ed A di cui alla classificazione succitata e all'interno di ciascuna fascia sono soddisfatte le domande in ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri predefiniti.

Per quanto riguarda i beneficiari di cui al punto 4.2 i punteggi sono individuati in modo tale da permettere il finanziamento prioritario dei beneficiari di zona C, e soddisfatti questi, dei beneficiari di zona B; all'interno di ciascuna fascia di svantaggio le domande sono valutate e messe in graduatoria, tenendo conto dei seguenti criteri:

a) hanno precedenza gli interventi di installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti nei Comuni privi di impianti a seguito di chiusura avvenuta successivamente all'1 gennaio 1999;

b) hanno precedenza i progetti che prevedono la realizzazione di un nuovo impianto per benzina e gasolio anche con self service e con ulteriori servizi accessori quali il lavaggio auto o servizio bar;

c) ha precedenza la ristrutturazione, l'ammodernamento o lo spostamento di dell'unico impianto, ove esistente.

Gli interventi di cui all'articolo 23, comma 3, sono soggetti al vincolo di destinazione previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000.

6. Monitoraggio e controlli

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste tengono evidenza dei dati riguardanti gli aiuti concessi.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste effettuano, anche a campione, idonei controlli sulle dichiarazioni presentate dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste acquisiscono:

- ad un anno dall'erogazione del contributo di cui all'articolo 23, commi 1 e 2, dichiarazione del benefi-

ciario che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzione;

- annualmente per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000, dichiarazione da parte dei beneficiari degli aiuti di cui all'articolo 23, comma 3, della legge regionale 33/2002 dalla quale risulti il rispetto del vincolo di destinazione ed il prosieguo dell'attività.

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste provvedono altresì a fornire al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ogni informazione necessaria a fini di monitoraggio dell'intervento sul territorio regionale.

7. Rinvio

Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso, nonché alla vigente normativa in materia di distribuzione dei carburanti e di aiuti.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato C

Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste per l'attuazione degli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dall'articolo 24 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Disposizioni legislative

- L'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni ha istituito i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia.
- L'articolo 6 della legge regionale 33/2002 prevede che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani.
- L'articolo 24 della legge regionale 33/2002 dispone che i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano funzioni relative agli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri.
- La legge regionale 19 novembre 1992, n. 34 detta disposizioni in ordine agli interventi regionali di promozione dell'attività del Club Alpino Italiano (CAI) nel Friuli-Venezia Giulia.
- La legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni detta disposizioni in ordine alla disciplina organica del turismo ed in particolare il Titolo IV Capo V ha dettato disposizioni in materia di rifugi alpini, rifugi escursionistici e bivacchi.

1. Finalità

Il presente atto, adottato ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, costituisce per i Comprensori montani e per le Province di Gorizia e Trieste atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 33/2002.

Dei presenti indirizzi i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste tengono conto nell'adozione degli atti di competenza.

2. Adempimenti dei Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano le funzioni relative agli interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri sulla base di Progetti di turismo alpino organici ed integrati (di qui in breve «Progetti»).

I «Progetti» adottati dai competenti organi dei Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste sono redatti in accordo con le Aziende di promozione turistica afferenti al territorio interessato e sentita la delegazione regionale del CAI del Friuli Venezia Giulia. Le scelte non conformi alle indicazioni della delegazione regionale del CAI sono motivate.

I «Progetti» finanziati con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano, sono inseriti nell'ambito dei documenti di programmazione previsti dall'articolo 19 della legge regionale 33/2002.

I «Progetti» che prevedono fonti di finanziamento diverse da quelle del Fondo regionale per lo sviluppo montano, devono contenere anche il quadro complessivo delle risorse finanziarie agli stessi destinate.

3. Contenuti dei «Progetti»

I «Progetti» adottati dai Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste ai sensi dei presenti indirizzi riguardano interventi di sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri collocati nel territorio montano individuato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per l'individuazione del territorio montano i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste fanno riferimento al territorio risultante dai decreti del Presidente della Regione, assunti ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002 e pubblicati alla data di adozione del progetto.

I «Progetti» sono costituiti da una serie di interventi da realizzare nell'ambito di aree territoriali delimitate di competenza del Comprensorio montano o della Provincia, aventi caratteristiche di contiguità e unitarietà sotto il profilo della fruizione turistica. L'insieme degli interventi deve costituire un progetto organico ed integrato finalizzato alla valorizzazione turistica alpina di aree definite o di percorsi turistici alpini già delineati.

I «Progetti» sono annuali ovvero pluriennali con articolazione annuale.

Il «Progetti» prevedono in via prioritaria interventi destinati alla messa in sicurezza, all'adeguamento alle normative di tipo igienico-sanitario ed al ripristino successivo ad eventi calamitosi, delle strutture destinate al turismo alpino.

Interventi migliorativi diversi dai precedenti possono riguardare strutture collocate lungo percorsi turistici già delineati a condizione che le stesse offrano già buoni livelli di accoglienza turistica e siano caratterizzate da livelli di gestione di buona qualità.

Gli interventi strutturali previsti nei «Programmi» riguardano esclusivamente le strutture previste al Titolo IV Capo V della legge regionale 2/2002 ed i sentieri di proprietà dei seguenti soggetti:

a) gli enti locali territoriali della Regione comprese le Amministrazioni dei beni frazionari e gli altri enti pubblici aventi sede in Regione;

b) la Delegazione regionale e le Sezioni locali del Club Alpino Italiano (CAI) del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda gli interventi di natura strutturale gli stessi non possono beneficiare di altri contributi pubblici a qualunque titolo erogati.

In accordo e collaborazione con le Aziende di Promozione turistica, con le Pro-loco e loro consorzi, con i Consorzi turistici di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e con Centri o strutture di commercializzazione dei prodotti locali, il «Progetto» può anche prevedere iniziative coordinate di promozione e di valorizzazione dei percorsi turistici alpini, delle strutture di ospitalità negli stessi inserite e delle produzioni locali eventualmente commercializzate, con assunzione da parte dei Comprensori montani e delle Province di Gorizia e Trieste di parte dei costi relativi.

4. Monitoraggio e controlli

I Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste provvedono a fornire al servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ogni informazione necessaria a fini di monitoraggio dell'intervento sul territorio regionale.

5. Rinvio

Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso, nonché alla vigente normativa in materia di turismo alpino.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2003, n. 3223.

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla procedura negoziata per l'acquisizione di hardware per la diffusione, la gestione, l'elaborazione, l'aggiornamento, la manutenzione, delle basi cartografiche numeriche, ortofotografiche e tematiche delle carte regionali numeriche, alla scala 1:5.000 e 1:25.000, per la gestione e distribuzione dei dati delle stazioni GPS e per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine, Palmanova e per il loro collegamento con il Centro regionale di cartografia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63, concernente la disciplina in materia di cartografia regionale e di sistema informativo territoriale cartografico;

VISTO il secondo Progetto generale del sistema cartografico regionale, strumento per l'esercizio delle competenze in materia di cartografia, previsto dall'articolo 3 della legge regionale 63/1991, e approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0153/Pres. del 29 aprile 1998;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1057 di data 17 aprile 2003, registrata dalla Ragioneria generale in data 22 maggio 2004, adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, con la quale sono stati fissati gli obiettivi ed i programmi, individuate le risorse e le priorità ed emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, cui deve uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'esercizio finanziario 2003;

ATTESO che nel merito il succitato provvedimento individua - fra l'altro - le seguenti azioni:

1) acquisto di hardware, e stipula con le ditte fornitrici di contratti di manutenzione per il raggiungimento delle potenzialità elaborative necessarie alla gestione delle basi cartografiche alle varie scale, del territorio regionale e delle relative banche dati sia cartografiche che alfanumeriche del sistema cartografico regionale e per la loro diffusione in rete Internet;

2) acquisto di hardware per il potenziamento della dotazione di attrezzature dei poli cartografici, già avviati;

VISTO il disciplinare tecnico per il servizio di fornitura di hardware per la gestione, l'elaborazione, l'aggiornamento, delle basi cartografiche numeriche, ortofotografiche e tematiche delle carte regionali numeriche alla scala 1:5.000 e 1:25.000, per la gestione e la distribuzione dei dati delle stazioni GPS e per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine, Palmanova e per il loro collegamento con il centro regionale di cartografia, di data settembre 2003, redatto dal Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia;

VISTO l'elenco relativo ai prodotti da acquistare, così come contenuto nell'allegato disciplinare tecnico d'incarico;

VISTO il parere di congruità dei costi, redatto dal Direttore del servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, di data 9 settembre 2003, dal quale risulta che il prezzo a base d'asta possa essere fissato in euro 78.950,00, I.V.A. esclusa;

CONSIDERATO che il costo dell'operazione risulta essere pari ad euro 78.950,00, più I.V.A. al 20%, pari a euro 15.790,00, per complessivi euro 94.740,00;

VERIFICATO che per l'intervento, già inserito nella suddetta deliberazione 1057/2003, l'impegno di spesa previsto andrà a gravare sul Capitolo 2022 per euro 36.744,00 e sul Capitolo 2024 per euro 57.996,00 della spesa del bilancio regionale in corso che presentano adeguata disponibilità;

RITENUTO che per l'aggiudicazione di tale fornitura trova applicazione il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573, che attiene agli appalti di fornitura, il cui valore di stima sia inferiore alle 200.000 unità di costo europee, con esclusione dell'I.V.A. e quindi pari a 200.000 euro;

RITENUTO di dare applicazione alla lettera c) del comma 2), dell'articolo 4, della legge regionale 12/2003, che consente procedure negoziate, stante la necessità di reperire in tempi brevi la dotazione di strumenti per l'adempimento di importanti pubbliche funzioni;

RITENUTO di dare applicazione al D.P.R. 573/1994, con specifico riguardo all'articolo 5, comma 1, che richiama le norme del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 1991, n. 55, in quanto applicabili, e per quanto concerne la scelta del contraente di dare applicazione alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 12/2003;

RITENUTO di dare avvio alla gara ufficiosa per l'individuazione delle ditte, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, tra le seguenti imprese:

1. Alfa e Zeta Informatica S.r.l., via Nazionale, 47/7 - 33010 Tavagnacco;
2. Computer Way S.r.l.- via Cicerone, 4/a - 34100 Trieste;
3. Concessionaria Centrale S.a.s., via Mazzini, 27 - 34100 Trieste;
4. Deimos Engineering S.r.l., via Cotonificio, 129/b - 33100 Udine;
5. Elabor Carnia S.r.l., via della Cooperativa, 11/i-I - 33028 Tolmezzo;
6. Gruppo 2000, via G. Ripamonti, 66 - 20141 Milano;
7. Insiel S.p.A., via San Francesco, 43 - 34100 Trieste;
8. Microsys Informatica S.r.l., via Rabatta, 18 - 34170 Gorizia;
9. Talamona, Riva N. Sauro, 6 - 34100 Trieste;
10. Tecnodelta, via Paduina, 6/1 - 34100 Trieste;
11. VI.S.A Sistemi S.r.l., via Molinari, 61 - 33170 Pordenone;

RITENUTO che le offerte dovranno rispettare le condizioni e i requisiti del disciplinare tecnico summenzionato;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTE le leggi regionali 29 gennaio 2003, n. 1 e 3 febbraio 2003, n. 2;

VISTI la legge ed il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazione espresse in premessa

1. Di autorizzare il Direttore regionale della pianificazione territoriale ad avviare la procedura negoziata, previo esperimento di gara ufficiosa, per la fornitura di hardware, aventi le caratteristiche individuate nel disciplinare tecnico d'incarico, come meglio specificato nelle premesse.

2. Di approvare il disciplinare tecnico d'incarico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di approvare la lettera invito, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di approvare lo schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

5. Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996, il Direttore del servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della direzione regionale della pianificazione territoriale alla stipula del contratto con la ditta aggiudicataria della gara in argomento.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2003, n. 3249.

Attività formative a favore di cittadini italiani residenti in Argentina in relazione ad un piano che prevede il loro rientro ed inserimento lavorativo.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che le problematiche connesse al rientro in Italia di concittadini residenti in Argentina ha assunto da tempo carattere di priorità per l'Amministrazione, come risulta anche dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3690 del 29 novembre 2000;

CONSIDERATO che i processi di rientro dall'Argentina devono comunque essere sostenuti da piani che facilitino l'inserimento lavorativo degli interessati nel tessuto produttivo del territorio regionale;

VISTA la nota dell'Opera villaggio del fanciullo di Trieste del 21 settembre 2001, prot. 110c/03-04 con la quale viene presentato un progetto che, nell'ambito del rientro di un gruppo di cittadini italiani residenti in Argentina, prevede il loro inserimento in una serie di attività formative funzionali al loro inserimento lavorativo;

CONSIDERATO che i percorsi formativi in cui il progetto intende inserire l'utenza interessata fanno tutti parte dell'offerta formativa ordinaria della Direzione regionale della formazione professionale, finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del programma operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006;

CONSIDERATO che l'offerta formativa cui ci si riferisce è quella di cui ai seguenti bandi:

a) bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, relativamente all'attuazione delle seguenti azioni:

   - Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo - Tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» - asse A, misura A.2 e A.3;
   - Mobilità geografica assistita - asse A, misura A.2 e A.3;
   - Work experiences - Tipologia formativa «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione»;

b) bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2499 dell'8 agosto 2003 relativamente all'attuazione della seguente azione:

   - Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo - Tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» - asse A, misura A.2 e A.3 - Conseguimento della qualifica professionale di I livello di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.);

CONSIDERATO che, relativamente al bando di cui alla deliberazione 3672/2002, i progetti sono presentabili dall'Opera villaggio del fanciullo di Trieste, con cadenza mensile, fino al 30 novembre 2002;

CONSIDERATO che relativamente al bando di cui alla deliberazione 2499/2003, la partecipazione dei concittadini interessati potrà avvenire nell'ambito dei progetti, attualmente in fase di valutazione, presentati entro il 26 settembre 2003 da organismi di formazione anche diversi dall'Opera villaggio del fanciullo di Trieste;

CONSIDERATO che:

a) l'utenza destinataria del progetto di rientro necessita di una serie di misure di sostegno che facilitino il primo periodo di presenza sul territorio regionale, corrispondente alla fase di partecipazione alle attività formative;

b) i progetti formativi che l'Opera villaggio del fanciullo di Trieste intende proporre nel quadro del piano di rientro dei concittadini interessati costituiscono una attività aggiuntiva rispetto a quella ordinariamente svolta nell'ambito del bando di cui alla deliberazione 3672/2002;

c) con riferimento ai progetti di Mobilità geografica assistita di cui al bando approvato con la deliberazione 3672/2002, appare opportuno adottare modalità attuative che garantiscano agli interessati il servizio attraverso l'attività di raccordo e coordinamento dell'ente formativo;

RITENUTO pertanto:

a) di assicurare ai partecipanti ad attività formative rientranti nella tipologia «Qualificazione di base abbreviata» una indennità oraria di presenza pari a euro 2,50;

b) di consentire, nei mesi di ottobre e novembre 2003, la presentazione complessiva massima di 21 progetti rientranti nella tipologia «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione» - azione «Work experiences» -, a fronte del numero massimo normalmente previsto in un bimestre non superiore a 16. Il tetto dei 21 progetti ricomprende la presentazione di attività a favore dei concittadini al rientro nonché dell'attività ordinaria;

c) di richiedere all'Opera villaggio del fanciullo di Trieste di assicurare una funzione di coordinamento e raccordo nella attuazione dei progetti di Mobilità geografica assistita nei riguardi degli interessati che divengono i meri destinatari del servizio;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione al rientro sul territorio regionale di un gruppo di cittadini italiani residenti in Argentina in un contesto che, attraverso la partecipazione ad una serie di attività formativa, consenta il loro inserimento lavorativo, si approva il sostegno al Piano di formazione presentato dall'Opera del villaggio del fanciullo di Trieste a favore dei suddetti concittadini.

In particolare:

a) si assicura ai partecipanti ad attività formative rientranti nella tipologia «Qualificazione di base abbreviata» una indennità oraria di presenza pari a euro 2,50;

b) si consente all'Opera villaggio del fanciullo di Trieste, nei mesi di ottobre e novembre 2003, la presentazione complessiva massima di 21 progetti rientranti nella tipologia «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione» - azione «Work experiences» -, a fronte del numero massimo normalmente previsto in un bimestre non superiore a 16. Il tetto dei 21 progetti ricomprende la presentazione di attività a favore dei concittadini al rientro nonché dell'attività ordinaria;

c) si richiede all'Opera villaggio del fanciullo di Trieste di assicurare una funzione di coordinamento e raccordo nella attuazione dei progetti di Mobilità geografica assistita nei riguardi degli interessati che divengono i meri destinatari del servizio.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3313.

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla gara ufficiosa col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale 12/2003, per il servizio di restituzione cartografica della cava di pietra ornamentale denominata «Spessa» in Comune di Castelnovo del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63 concernente la disciplina in materia di cartografia regionale e di sistema informativo territoriale cartografico;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1057 del 17 aprile 2003, con la quale sono stati fissati gli obiettivi ed i programmi, individuate le risorse e le priorità ed emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione cui deve uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'esercizio finanziario 2003;

RILEVATO che fra le attività è prevista quella di supporto ad altre Direzioni regionali;

RICHIAMATA la nota AMB/1289 PN/CAV/17 del 22 gennaio 2003, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente richiedeva la disponibilità alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esecuzione dei lavori di restituzione cartografica della cava di pietra ornamentale denominata «Spessa», in Comune di Castelnovo del Friuli, finalizzati a quantificare il volume di materiale asportato tra il 1989 e il 1994, a causa di un contenzioso attualmente in dibattimento giudiziale, derivato da una sanzione per scavo abusivo irrogato nel 1994;

VISTA la nota n. 8569/2100 (797) del 30 giugno 2003 della Direzione regionale della pianificazione territoriale, con cui si comunicava alla Direzione regionale dell'ambiente, la possibilità di realizzazione dell'intervento richiesto, le modalità e i tempi di esecuzione;

VISTA altresì la nota AMB/2177.5-PN/CAV/17 del 14 luglio 2003, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente comunicava che in data 4 luglio 2003, il giudice Manzon del Tribunale di Pordenone, in sede di udienza, concedeva un rinvio al 16 gennaio 2004 della causa in dibattimento, per consentire la realizzazione nonché il deposito degli elaborati richiesti alla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VERIFICATO che per l'intervento, l'impegno di spesa può essere previsto in circa euro 3.800,00 (tremilaottocento/00) più I.V.A., che andrà a gravare sul capitolo 2022 della spesa del bilancio regionale in corso che presenta adeguata disponibilità;

VISTA l'urgenza di eseguire detto intervento, nel più breve tempo possibile, al fine di poter predisporre gli elaborati richiesti entro la data del 16 gennaio 2004, data della prossima udienza del dibattimento in corso;

RITENUTO che ricorrono le condizioni previste dall'articolo 41, punto 5) del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;

VISTO l'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, che prevede, qualora ricorrano le circostanze previste dall'articolo 41 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, la stipula dei contratti per l'appalto dei servizi con contraenti scelti mediante procedura negoziata, previo esperimento di gara ufficiosa, tra un numero di imprese non inferiore a tre;

RITENUTO altresì di dare applicazione al D.P.R. 573/1994, con specifico riguardo all'articolo 5, comma 1, che richiama le norme del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, in quanto applicabili;

RITENUTO di dare avvio alla gara ufficiosa, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, tra le seguenti imprese:

1. Compagnia Generale Ripreseaeree S.p.A. - via Cremonese, 35/a - 43010 Fontana (Parma);
2. Benedetti Italo & C. S.n.c. - via Frusa, 45/47 - 50100 Firenze;
3. Geosigma S.r.l. - via Nuova di Corva, 80 - Pordenone;
4. Irtef S.r.l. - piazza Ferraris, 2 - 50131 Firenze;
5. Durazzani S.r.l. - via Antonio del Pollaiolo, 11/D - 50142 Firenze;

VISTO il disciplinare tecnico di incarico del luglio 2003, redatto a cura del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI la lettera d'invito e lo schema di contratto redatti dal Servizio degli affari amministrativi e legali della Direzione regionale della pianificazione territoriale che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTE le leggi regionali 29 febbraio 2003, n. 1 e 3 febbraio 2003, n. 2;

VISTI la legge e il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. Di autorizzare il Direttore regionale della pianificazione territoriale ad avviare la procedura negoziata, previo esperimento di gara ufficiosa, col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 12 del 30 aprile 2003, per il servizio di restituzione cartografica della cava di pietra ornamentale denominata «Spessa» in Comune di Castelnovo del Friuli tra le imprese individuate nelle premesse.

2. Di approvare il disciplinare tecnico d'incarico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di approvare la lettera d'invito, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di approvare lo schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

5. Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore del servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale alla stipula del contratto con la ditta aggiudicataria della gara in argomento.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3333.

Legge regionale 3/1999 articolo 5. Determinazione in via preventiva delle condizioni relative ai mutui da contrarsi da parte dei Consorzi per lo sviluppo industriale dell'EZIT.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 3/1999, è stata autorizzata la concessione di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui da contrarsi da parte dei Consorzi per lo sviluppo industriale e dall'EZIT, per la realizzazione, il completamento, la manutenzione straordinaria o il potenziamento di infrastrutture industriali e di servizi nelle zone medesime, ivi compreso l'eventuale costo delle aree sulle quali le opere insistono;

RILEVATO che, secondo il disposto delle norme anzidette, le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai sensi delle norme stesse devono essere determinate in via preventiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze;

RITENUTO pertanto di determinare le condizioni relative ai mutui predetti;

RITENUTO altresì di fissare nuovi termini per la stipula dei mutui assistibili dai contributi di cui alla legge regionale 3/1999 su limite di impegno decorrente dal 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare in via preventiva ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge regionale 3/1999, le seguenti condizioni relative ai mutui da stipulare dai Consorzi industriali e dall'EZIT per le finalità indicate nella norma medesima:

- *istituti di credito:* per la scelta dell'Ente creditizio dovrà provvedersi alla richiesta di almeno tre offerte.
  Qualora si ricorra all'intervento della Cassa depositi e prestiti, non si applica la disposizione di cui sopra;
- *tasso d'interesse:* i mutui dovranno essere regolati a tasso fisso;
- *durata:* i mutui potranno essere stipulati per periodi di ammortamento uguali alla durata stabilita per i corrispondenti interventi contributivi della Regione; qualora i mutui siano stipulati per durata inferiore, la durata degli interventi contributivi sarà corrispondentemente ridotta;
- *ammontare dei mutui assistibili:* qualora ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, si rendesse necessaria la contrazione di mutui con oneri superiori ai limiti dei rispettivi contributi regionali, i beneficiari provvederanno con fondi propri alla differenza. In tal caso dovrà essere data dimostrazione del relativo piano finanziario di copertura.
  Ai fini suddetti, i limiti dell'intervento regionale sono individuati nel contributo massimo stabilito con appositi provvedimenti promossi dalla Direzione regionale dell'industria;
- *contributi*: concessi a cura della Direzione regionale dell'industria ad avvenuta presentazione, entro i termini dalla stessa indicati, della documentazione di rito tra cui, in caso di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, la lettera di adesione al finanziamento della Cassa stessa, ed erogati dalle medesime Direzioni ad avvenuta presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;
- *stipulazione dei contratti di mutuo* (ovvero acquisizione della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti entro il 30 giugno 2004 per i mutui assistiti dal contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2001 e 2002; entro il 30 settembre 2004 per i mutui assistiti dal contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2003;
- *ammortamento:* a rate semestrali costanti posticipate con inizio:
  - nell'anno 2003 o 2004 per i mutui assistiti da contributo su limiti d'impegno decorrenti dall'anno 2001 e 2002;
  - nell'anno 2004, o nell'anno 2005; per i mutui assistiti da contributo su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2003;
- *garanzie:* proprie del mutuatario o fidejussione della Regione, in caso di dichiarata impossibilità ed in alternativa alla garanzia regionale, mediante cessione pro solvendo dei contributi regionali.
  Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse alla parte dei mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti, dei rispettivi contributi regionali;

2. di autorizzare il Servizio affari finanziari ad informare la Direzione regionale dell'industria dei contenuti della presente deliberazione;

3. di incaricare la Direzione regionale dell'industria di dare esecuzione alla presente deliberazione per la parte di propria competenza;

4. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3346.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Proloco Povoletto soc. coop. a r.l.», con sede in Povoletto, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 20 giugno 2003 alla «Cooperativa Proloco Povoletto soc. coop. a r.l.», con sede in Povoletto;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 codice civile, stante l'omissione di atti di gestione nel corso delle due ultime annualità;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 codice civile, e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 29 settembre 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Francesca Migotto, con studio in Udine, Corte Savorgnan n. 6, iscritta al Collegio dei ragionieri del Friuli;

VISTI gli articoli 2544 codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario;

all'unanimità,

DELIBERA

- La «Cooperativa Proloco Povoletto soc. coop. a r.l.», con sede in Povoletto, costituita il 24 luglio 1984, per rogito notaio dott. Giancarlo Suitner di Cervignano del Friuli, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- La rag. Francesca Migotto, con studio in Udine, Corte Savorgnan n. 6, è nominata Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3492.

Legge regionale 2/2002, articoli 12 e 13. Approvazione dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco di persone e fac-simile della domanda per l'acquisizione di disponibilità al conferimento dell'incarico di Direttore delle Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 1 del 18 gennaio 2002, in vigore dal 2 febbraio 2002, si è provveduto alla riforma dell'organizzazione turistica in ambito regionale;

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 9 della succitata legge regionale n. 2/2002, le Aziende di Promozione Turistica, istituite con legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, hanno assunto la denominazione di Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica (A.I.A.T.);

CONSIDERATO che, ai sensi di detta normativa, le A.I.A.T. sono a tutti gli effetti enti funzionali dell'Amministrazione regionale aventi personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale e contabile assoggettati al controllo ed alla vigilanza della Regione;

VISTO in particolare, per quanto attiene le modalità di nomina dei direttori delle A.I.A.T., l'articolo 13, punto 1, della citata legge regionale n. 2/2002 il quale stabilisce che il direttore è nominato dalla Giunta regionale ed è scelto tra:

1. dirigenti pubblici o privati, in possesso di diploma di laurea, che abbiano svolto attività dirigenziale per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private;
2. persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico, che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;

VALUTATA l'opportunità di acquisire le necessarie professionalità al fine di favorire la scelta dei soggetti da destinare alla direzione delle Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica e tanto tramite un avviso volto a creare un elenco di persone in possesso dei requisiti richiesti da cui attingere nell'ipotesi di nuove nomine e/o di sostituzioni dei direttori in carica;

VISTO il contenuto dell'avviso e del fac-simile di domanda (allegati 1 e 2), predisposti dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario e costituenti parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di approvare l'avviso e il fac-simile anzidetti, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO che un estratto dell'avviso (allegato 3) verrà pubblicato sui quotidiani nazionali Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Il Piccolo, Messaggero Veneto e Il Gazzettino;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'avviso pubblico per la creazione di un elenco, con validità triennale, di persone in possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni, ed il fac-simile di domanda da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui agli allegati 1 e 2, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario di curare la pubblicazione dell'avviso e del fac-simile di domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, e dell'estratto dell'avviso (allegato 3) anch'esso parte integrante del presente provvedimento, sui quotidiani Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Il Piccolo, Messaggero Veneto e Il Gazzettino;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Avviso pubblico per la creazione di un elenco di persone in possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni, per l'acquisizione di disponibilità al conferimento degli incarichi di Direttore presso le Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica (A.I.A.T.) della Regione Friuli Venezia Giulia.

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia rende noto che intende istituire un elenco, con validità triennale, di persone in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni, finalizzato all'acquisizione di disponibilità al conferimento degli incarichi di Direttore presso le Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica della Regione.

2. I Direttori delle A.I.A.T. sono nominati dalla Giunta regionale e sono scelti tra:

a) dirigenti pubblici o privati, in possesso di diploma di laurea, che abbiano svolto attività dirigenziale per almeno quattro anni in Enti, associazioni o aziende pubbliche o private;

b) persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico, che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in Enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico.

3. I candidati, inoltre, devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici.

4. L'incarico avrà durata triennale eventualmente rinnovabile e sarà revocabile nei casi contemplati dal comma 9 dell'articolo 21 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Il rapporto sarà regolato con contratto di diritto privato a tempo determinato. Il trattamento economico sarà determinato dalla Giunta regionale con riferimento al trattamento spettante ai Direttori di Servizio autonomo presso la Regione.

6. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare n. 19, 34135 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice secondo il modello disponibile sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it., in cui sotto la propria responsabilità, dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di ammissione di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum atto ad evidenziare attività professionali, direzionali, organizzative, nonché esperienza quadriennale maturata nel settore turistico in funzioni direttive.

Alla domanda di inserimento nell'elenco di cui al presente avviso dovrà essere accompagnata copia fotostatica di valido documento di identità.

Le domande devono pervenire entro il termine stabilito al precedente punto 6. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Nella domanda gli aspiranti indicheranno l'Agenzia o le Agenzie presso le quali sono interessati a ricoprire l'incarico.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- struttura competente: Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;
- Responsabile del procedimento: dott. Terzo Unterweger - Viani;
- Responsabile dell'istruttoria: rag. Daniela Roarzi.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni in esso previste.

Informazioni potranno essere richieste alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario ai numeri telefonici 040/3775715-5747 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 fermo restando che l'unica fonte di disciplina della procedura selettiva è il testo del presente avviso.

Il presente avviso e il modulo di domanda sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

allegato 2

(SCHEMA DI DOMANDA)

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale del Commercio del Turismo e del Terziario
Viale Miramare, 19
34135 TRIESTE

..l.. sottoscritt………
nat…a………………………………………………………………………… il………………………………………………..
residente in………………………………………via……………………………………………………… n. ….. cap. ……….

CHIEDE

di essere inserit… nell'elenco di persone creato, con validità triennale, per l'acquisizione di disponibilità al conferimento con rapporto di diritto privato a tempo determinato per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile e revocabile - dell'incarico di Direttore di una delle nove Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Carnia, Gorizia, Grado e Aquileia, Lignano Sabbiadoro e Laguna Marano, Piancavallo Cellina Livenza, Pordenone, Tarvisiano e Sella Nevea, Trieste e Udine).

A tal fine sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n.445/00, nonché consapevole delle sanzioni penali previste all'articolo 76 dello stesso citato decreto n.445/00 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti richiesti alla lettera …. dell'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n.2, e successive modificazioni:

DICHIARA INOLTRE

1. di essere cittadin … italian… *ovvero* ……………………………………………………………………………………;
2. di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di ……………………………… *ovvero* …………………………………;
3. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (*in caso contrario specificare*);
4. di trovarsi, rispetto agli obblighi sul reclutamento militare, nella seguente posizione (*solo per i candidati di sesso maschile*);
5. di essere in possesso del diploma di laurea (punto 2 lett. "a" dell'avviso) in ……………………………………………………… conseguito il ……………… presso …………………………………………………… con votazione …………….;
6. di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego,
7. di non essere stat… destituit… dispensat… o dichiarat… decadut… dall'impiego presso pubbliche amministrazioni (*ovvero specificare*)………;

DICHIARA INFINE

a) di aver preso visione delle informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nell'avviso pubblico;
b) di essere consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dalla normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.445/2000 oltre alla decadenza dall'incarico;
c) di impegnarsi a comunicare, per iscritto, eventuali variazioni del recapito segnalando che tutte le informazioni inerenti all'avviso vengano comunicate a ……………………………………………………………………………………………………
via ……………………………………………. n. …... città ……………………………………………… cap……………
telefono ………………………………………….

INDICA

quali sedi preferenziali per ricoprire l'incarico le seguenti (*barrare le sedi d'interesse*):

☐ Carnia	☐ Gorizia	☐ Grado e Aquileia
☐ Lignano Sabb.ro e Laguna Marano	☐ Piancavallo Cellina Livenza	☐ Pordenone
☐ Tarvisiano e sella Nevea	☐ Trieste	☐ Udine

..l.. sottoscritt.. autorizza, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ad utilizzare le informazioni e i dati forniti per la gestione dell'avviso.

Data………………………………

Firma…………………………………………………..

allega curriculum datato e firmato e fotocopia sottoscritta del documento d'identità valido

Allegato 3

ESTRATTO DA PUBBLICARE
SUI SEGUENTI QUOTIDIANI

Il Sole 24 Ore

Corriere della Sera

Il Piccolo

Il Messaggero Veneto

Il Gazzettino

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DA' PUBBLICO AVVISO

che intende procedere all'istituzione di un elenco, con validità triennale, di persone in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni per l'acquisizione di disponibilità al conferimento degli incarichi di Direttore presso le Agenzie di informazione e Accoglienza Turistica della Regione.

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui alla sopracitata normativa possono presentare istanza, da redigersi secondo il fac-simile allegato al relativo avviso - disponibile sul sito ufficiale della Regione http://www.regione.fvg.it. - entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, telefono 040/3775715, 040/3775747 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n.3538.

Legge regionale 11/2003. Disciplina generale in materia di innovazione. Articolo 21: progetti di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca. Bando per l'individuazione di un soggetto e per l'approvazione di un progetto finalizzato alla costituzione di un centro di riferimento di eccellenza per l'alta formazione nei riguardi degli operatori della ricerca e dell'innovazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 relativa a «Disciplina generale in materia di innovazione»;

VISTO in particolare l'articolo 12 della predetta legge regionale relativo a progetti di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca;

CONSIDERATO che il comma 1 del predetto articolo 12 indica nella Direzione regionale della formazione professionale la struttura responsabile dell'attuazione degli interventi a favore di ricercatori e tecnici della ricerca;

RITENUTO di promuovere un'iniziativa finalizzata alla costituzione di un centro di riferimento di eccellenza attraverso il quale dare avvio, dapprima con carattere sperimentale per la successiva messa a regime, ad una serie di interventi di alta formazione nei riguardi degli operatori della ricerca e dell'innovazione;

RITENUTO di approvare il bando parte integrante del presente provvedimento finalizzato alla individuazione del soggetto ed alla approvazione del progetto connessi alla costituzione del citato centro di eccellenza;

CONSIDERATO che le proposte devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2003;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione a quanto indicato in premessa, è approvato il bando parte integrante del presente provvedimento finalizzato alla individuazione del soggetto ed alla approvazione del progetto connessi alla costituzione di un centro di riferimento di eccellenza per l'alta formazione degli operatori della ricerca e dell'innovazione.

Le proposte devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2003.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Legge regionale 11/2003
Disciplina generale in materia di innovazione

Articolo 12
Progetti di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca

Bando per l'individuazione di un soggetto e l'approvazione di un progetto finalizzato alla costituzione di un centro di riferimento di eccellenza per l'alta formazione a favore degli operatori della ricerca e dell'innovazione

Premessa

1. L'Amministrazione regionale, con l'adozione della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 - Disciplina generale in materia di innovazione -, ha inteso promuovere una politica dell'innovazione tecnologica fondata su processi di concertazione e di trasferimento delle conoscenze con le imprese, i centri di ricerca e di innovazione tecnologica e la società civile. In questo contesto l'articolo 12 della legge prevede la realizzazione di interventi formativi rivolti a ricercatori e tecnici di ricerca che divengono attività trasversali e strumentali nei confronti della attuazione complessiva dell'intera normativa.

Il presente bando avvia la procedura finalizzata alla realizzazione di un intervento strutturato, di valenza triennale, che intende consentire la costituzione di un polo di eccellenza permanente sul territorio regionale in grado di assicurare l'alta formazione nei riguardi degli operatori della ricerca. Con esso intende individuare il soggetto titolato alla realizzazione dell'intervento - di seguito denominato «soggetto attuatore» - ed approvare il progetto operativo.

Inoltre, ai fini del presente bando, si intende per «alta formazione» quella rivolta a disoccupati laureati ovvero occupati, diplomati o laureati, che, a vario titolo e presso enti, organismi, società stiano svolgendo o abbiano svolto attività di ricerca.

1. Caratteristiche e requisiti del soggetto attuatore

1. Possono candidarsi alla gestione del progetto organismi titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 207/Pres/2002 nell'ambito della macrotipologia B - Formazione superiore. E' ammessa la presentazione anche da parte di raggruppamenti di soggetti nelle forme consentite dalla vigente normativa. In tale eventualità è richiesta la presenza, nel raggruppamento, di almeno un ente accreditato; inoltre, nel caso di raggruppamento, è richiesta l'indicazione del soggetto capofila. Ciò premesso, i candidati devono possedere le seguenti caratteristiche:

a) idonee garanzie attestanti, in via generale, doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito;

b) competenza ed esperienza riconosciuta in materia di gestione amministrativa/finanziaria;

c) struttura consolidata nel tempo e radicata sul territorio regionale, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore della ricerca e dell'innovazione, con particolare riferimento alla formazione di ricercatori e tecnici della ricerca, al trasferimento della ricerca dalle università e dai centri di ricerca alle imprese, alla sensibilizzazione e diffusione in tema di innovazione tecnologica;

d) svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti della ricerca, della scienza e della tecnologia, favorendone il raccordo con il mondo delle imprese e, prioritariamente, con le PMI.

2. Nell'ambito della gestione complessiva del progetto, il soggetto attuatore deve assicurare una gestione finanziaria basata su criteri di trasparenza.

3. La candidatura a soggetto attuatore dovrà pertanto comprendere i seguenti elementi:

- nome del soggetto attuatore;
- natura giuridica;
- oggetto sociale o finalità o scopi e settori di attività del soggetto attuatore;
- anno di costituzione;
- assetto organizzativo a livello quali/quantitativo: numero dipendenti e/o collaboratori fissi, sedi - numero, caratteristiche e localizzazione -, articolazione organizzativa;
- dati economico finanziari degli ultimi tre anni (2000-2001-2002). Principali elementi atti a comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità del soggetto attuatore;
- compiti di interesse pubblico svolti dal 2000 alla data della presente candidatura;

- informazioni atte a valutare le capacità del soggetto attuatore nei settori di intervento del progetto: principali attività svolte negli ultimi tre anni (2000-2001-2002), con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nel progetto.

Nel caso di raggruppamento di organismi, la candidatura deve contenere le suddette informazioni per ciascuno degli organismi con la chiara indicazione della struttura capofila.

- Individuazione del gruppo di lavoro responsabile della realizzazione del progetto, con la seguente dotazione minima:
  - 1 direttore di progetto, con funzioni di responsabilità a livello tecnico/didattico e amministrativo, con esperienza almeno decennale nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
  - 2 esperti nel settore della progettazione formativa nell'alta formazione, con esperienza almeno quinquennale nel settore medesimo;
  - 2 esperti nella consulenza aziendale nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica, con esperienza almeno quinquennale nel settore medesimo;
  - 1 esperto amministrativo/contabile, con esperienza almeno triennale nel settore della gestione amministrativo/contabile di attività formative finanziate nell'ambito della programmazione formativa regionale.

Per ciascun componente il gruppo di lavoro è richiesto il relativo curriculum professionale.

2. Contenuto e requisiti della candidatura del progetto

1. La candidatura deve contenere, oltre agli elementi di cui al precedente paragrafo 1, la progettazione operativa su base annuale. Considerata la sperimentalità dell'iniziativa, ci si riserva una revisione annuale della progettazione operativa finalizzata alla durata triennale del progetto. Tutto ciò a fronte di disponibilità finanziarie che devono essere annualmente confermate dal Comitato per l'innovazione di cui all'articolo 3 della legge regionale 11/2003. Gli elementi essenziali che vengono richiesti nella progettazione operativa sono i seguenti:

- *descrizione dell'attività proposta.* Scheda di sintesi del progetto: contesto, obiettivi generali e motivazioni, articolazione delle iniziative da attivare, con quantificazione qualitativa e quantitativa. Le attività formative proposte devono rientrare nel quadro delle tipologie formative di cui all'allegato 2 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di cui al decreto del Presidente della Regione 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni. Anche i costi ammissibili seguono la disciplina del citato Regolamento. In particolare, il formulario per la presentazione del progetto, scaricabile da www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica, riporta l'elenco dei costi ammissibili. Il soggetto attuatore è tenuto a:
  - definire almeno due prototipi formativi che diverranno i modelli da realizzare, dando priorità ad aspetti di individualizzazione e personalizzazione del percorso. Alla frequenza alle attività formative dovrà obbligatoriamente seguire, nei riguardi dell'utenza disoccupata, un periodo di tirocinio in impresa della durata di sei mesi;
  - evidenziare la stretta aderenza dei percorsi rispetto alle esigenze delle imprese;
  - evidenziare gli elementi di trasferibilità dal mondo dell'università e dei centri di ricerca alle imprese;
  - favorire percorsi che mirino a formare figure che possano spendere le loro competenze rispetto a ampi bacini di utenza omogenei (ad esempio, distretti industriali, raggruppamenti industriali territorialmente uniformi, sistemi organizzati di imprese);
- *fasi dell'attività.* Pianificazione dell'annualità di riferimento (gennaio-dicembre 2004) con l'indicazione di metodologie, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione;
- *risultati attesi e impatto al termine dell'attività (su base annuale).* Riferimento ad un set di indicatori finanziari e fisici che il soggetto attuatore deve proporre;
- *convenzioni e collaborazioni previste.* Il soggetto attuatore deve evidenziare la rete di rapporti con il territorio che è in grado di attivare al fine di assicurare la massima efficacia degli interventi formativi.

E' altresì richiesta la presentazione di un logo e l'individuazione di una denominazione che assicuri immediata riconoscibilità al progetto.

3. Destinatari degli interventi formativi

1. Gli interventi - definiti di Alta formazione - si rivolgono a cittadini comunitari o extracomunitari da impiegare o impiegati nel settore della ricerca e dell'innovazione.

2. Come indicato in Premessa, i destinatari devono essere laureati se disoccupati ovvero, se occupati, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di laurea. L'ammissione agli interventi formativi avviene sulla base della presentazione e valutazione di un curriculum professionale e di una fase di selezione e verifica delle competenze professionali.

3. Qualora il destinatario risulti occupato, la domanda deve provenire direttamente dalla persona per il soddisfacimento di un fabbisogno formativo funzionale a potenziare le sue possibilità di permanenza nel mercato del lavoro. In nessun caso deve configurarsi quale attività a favore delle imprese, con esclusione, quindi, di ricaduta delle attività nell'ambito degli aiuti di Stato e, in particolare, degli aiuti alla formazione.

4. Durata

1. Come indicato in precedenza, il progetto ha durata triennale, dal gennaio 2004 al dicembre 2006. La progettazione operativa e la dotazione finanziaria sono peraltro soggette a revisioni su base annuale.

2. Il rinnovo annuale avviene sulla base di indicazioni al riguardo da parte del comitato per l'innovazione di cui all'articolo 3 della legge regionale 11/2003. Ai fini del rinnovo la Direzione regionale della formazione professionale prende in esame i seguenti elementi:

a) verifica dell'avvenuto avvio, alla data del 30 settembre di ciascuna annualità, di una quota di attività pari ad almeno il 50% delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità medesima;

b) verifica sull'andamento dell'attività realizzata sulla base di una relazione analitica predisposta dal soggetto attuatore alla data del 30 settembre dell'annualità di riferimento;

c) verifica del piano di attività per l'annualità successiva predisposto dal soggetto attuatore.

3. La documentazione di cui alle lettere b) e c) del precedente punto 2 deve essere consegnata alla Direzione regionale della formazione professionale entro il 31 ottobre di ciascun anno.

4. In relazione al piano di attività di cui alla lettera c) del precedente punto 2, il soggetto attuatore è tenuto ad apportare le eventuali modifiche e integrazioni ritenute necessarie da parte della direzione regionale.

5. Risorse finanziarie e piano finanziario

1. Le risorse finanziarie destinate a sostenere l'attuazione del progetto sono, per la prima annualità (gennaio-dicembre 2004) pari a complessivi 800.000,00 euro.

2. Il progetto deve contenere il Piano finanziario dell'annualità di riferimento.

3. L'utilizzazione del budget disponibile dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:

- almeno l'85% deve essere destinato alla realizzazione dell'attività formativa;
- non più del 15% può essere destinato al sostegno di spese generali e di funzionamento e gestione (spese di struttura, attività del gruppo di lavoro).

4. Il Piano finanziario, nel garantire il rispetto delle indicazioni di cui al precedente comma, deve altresì evidenziare l'articolazione finanziaria di ciascun prototipo formativo, esprimendo anche in numero di edizioni che si intendono realizzare. Il soggetto attuatore deve indicare al riguardo:

- costo totale di ciascun prototipo;
- parametro di costo orario di ciascun prototipo. Si può optare tra costo ora/corso e costo ora/allievo. In entrambi i casi, ferma restando la valutazione di merito da parte dell'Amministrazione regionale, non saranno comunque ammessi costi orari superiori ai parametri massimi previsto dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di cui al decreto del Presidente della Regione 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- elenco delle voci di costo che si ritengono di utilizzare in relazione a ciascun prototipo.
- quota finanziaria riservata alla borsa di studio da erogare all'utenza disoccupata durante la frequenza ai percorsi formativi ed alla successiva fase di tirocinio in impresa. La borsa di studio è computata su base mensile entro gli ammontari massimi stabiliti dal Regolamento.

5. Il proponente può prevedere anche ulteriori partecipazioni finanziarie, pubbliche o private, provenienti da altre fonti. Tale eventualità deve essere evidenziata nel progetto e rappresenta elemento costitutivo della proposta vincolante per la successiva fase di attuazione. Rimane ferma, peraltro, la possibilità da parte del soggetto attuatore di integrare in corso d'opera il budget disponibile con ulteriori risorse finanziarie, pubbliche o private.

6. Il budget di cui al comma 1 sarà corrisposto con le seguenti modalità: un anticipo - pari all'95% dell'ammontare complessivo - a seguito della sottoscrizione della Convenzione e sulla base della presentazione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa; il saldo ad avvenuta presentazione del rendiconto delle spese sostenute.

7. Gli interessi derivanti dalle somme così corrisposte devono essere riutilizzati nell'ambito del progetto, ad incremento della quota finanziaria destinata a sostenere la formazione. In difetto, le relative somme dovranno essere depositate su conti infruttiferi.

8. Le risorse sono comprensive dell'I.V.A., se ed in quanto dovuta. L'I.V.A. è ammissibile per la quota non detraibile.

6. Criteri di valutazione

1. Fra tutte le candidature pervenute sarà selezionata quella che avrà conseguito il punteggio più alto sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

N. ordine	*Criterio*	*Punteggio massimo*
1	Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale. Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti: • disponibilità di strutture tecniche sul territorio regionale da destinare alla realizzazione degli interventi (ad esempio spazi fisici, laboratori, uffici informativi e di orientamento, aule, ecc...); • capacità amministrative maturate in e sperienze similari e disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione ed al controllo del Progetto.	30
2	Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti: • competenza ed esperienze dimostrate e rappresentate nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dal Progetto; • capacità di coinvolgere in modo adeguato gli ambienti socio – economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione delle azioni previste e capacità di stipulare accordi ed avviare collaborazioni con imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca, istituti di credito, centri di formazione professionale e di servizio, enti locali.	30
3	Innovatività/qualità del progetto. Verrà presa in considerazione la capacità progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi relativamente ai seguenti aspetti: • analisi dei fabbisogni formativi e messa a punto e sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno dello sviluppo e del consolidamento in ambito regionale delle politiche di rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, scienza e tecnologia; • coerenza e qualità della struttura progettuale complessiva, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali ed attività proposte; • messa a punto di un monitoraggio costante in relazione allo stato dell'arte.	30
4	Articolazione finanziaria del progetto, ivi comprese eventuali ulteriori partecipazioni finanziarie.	10
	TOTALE	100

2. La valutazione viene realizzata dalla Direzione regionale della formazione professionale.

3. In sede di valutazione la Direzione regionale può apportare correttivi all'impianto proposto che il soggetto attuatore sarà tenuto ad osservare pena la decadenza dalla titolarità del progetto.

7. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

1. Le candidature dovranno essere presentate sull'apposito formulario compilato in ogni sua parte e scaricabile dal sito www.formazione.regione.fvg.it sezione operatori, voce modulistica.

2. La presentazione avviene, in forma cartacea e su supporto informatico, presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste.

3. I progetti dovranno perentoriamente pervenire alla suindicata sede entro le ore 12.00 del 15 dicembre

2003. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. La Regione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito delle domande di partecipazione e delle proposte, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito della proposta rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

8. Definizione dei rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e il soggetto attuatore.

1. I reciproci rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e il soggetto attuatore vengono disciplinati da apposita convenzione.

2. La convenzione disciplina, tra l'altro, gli aspetti relativi ai tempi di realizzazione delle attività e le modalità di rendicontazione.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3539.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1. Attività a favore delle parti sociali. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 3250/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003 con la quale è stato approvato il bando relativo alla presentazione di progetti formativi a favore delle parti sociali a valere sulle misure A.2, A.3, C.1, E.1 del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006;

CONSIDERATO che, per ragioni connesse ad aspetti interpretativi relativi alla specifica natura degli interventi previsti dal citato bando e ad un errore di tipo materiale, è necessario apportare le seguenti modifiche e integrazioni al testo del bando medesimo:

a) il paragrafo 3 - Destinatari - della Sezione I - Generalità - viene soppresso in un quadro generale di semplificazione del testo e con il rinvio alla Sezione II - attuazione - la definizione dettagliata della tipologia di utenza destinataria degli interventi.

b) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Destinatari e punto 2.3, voce Destinatari, è aggiunto il seguente periodo che vale ad affermare la natura del bando che attua azioni di sistema finalizzate alla crescita del partenariato istituzionale che sostiene la realizzazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3.
In considerazione della valenza delle attività realizzate con il presente avvio, le quali si pongono come azioni di sistema a favore delle rappresentanze sociali che costituiscono il partenariato istituzionale su cui l'Amministrazione regionale poggia l'attuazione della programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, si intendono per Organizzazioni sindacale, Associazioni datoriali e Enti bilaterali:

- relativamente alle Organizzazioni sindacali:
  - CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, CONFSAL, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente alle Associazioni datoriali:
  - Federazione regionale degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale CNA, Unione regionale del commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia, Comitato regionale della Confederazione italiana esercenti attività commerciali, turistiche e servizi confesercenti, Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Confederazione italiana agricoltori - Sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale coltivatori diretti per il Friuli Venezia Giulia, Unione regionale economica slovena, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente agli enti bilaterali:
  - EBIART - Ente bilaterale per l'artigianato -, OBR - Organismo bilaterale regionale -, Ente bilaterale del commercio e del turismo, Ente bilaterale ERFEA.

c) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Modalità e termini di presentazione, quadro di riferimento ed attuazione, parametri e architettura finanziaria, è soppressa la seguente frase in considerazione della specificità degli interventi e della non sempre possibile certa identificazione dell'utenza in fase di progettazione:

- «Ciascun progetto, pena l'esclusione dalla valutazione, deve contenere i nominativi degli allievi partecipanti.»

d) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Costo ora/corso massimo, al fine di assicurare adeguati livelli formativi, le cifre 140,00-120,00-100,00 sono sostituite, rispettivamente dalle cifre 160,00-140,00-120,00.

e) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Disponibilità finanziaria, in relazione ad un mero errore materiale la cifra 200.000,00 della colonna A.2 è sostituita dalla cifra 150.000,00;

VISTO il testo integrato del bando costituente allegato parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di seguito indicate, sono approvate le seguenti modifiche e integrazioni all'avviso di cui alla deliberazione n. 3250 del 24 ottobre 2003:

a) il paragrafo 3 - Destinatari - della Sezione I - Generalità - viene soppresso in un quadro generale di semplificazione del testo e con il rinvio alla Sezione II - Attuazione - la definizione dettagliata della tipologia di utenza destinataria degli interventi.

b) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Destinatari e punto 2.3, voce Destinatari, è aggiunto il seguente periodo che vale ad affermare la natura del bando che attua azioni di sistema finalizzate alla crescita del partenariato istituzionale che sostiene la realizzazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3.
In considerazione della valenza delle attività realizzate con il presente avvio, le quali si pongono come azioni di sistema a favore delle rappresentanze sociali che costituiscono il partenariato istituzionale su cui l'Amministrazione regionale poggia l'attuazione della programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, si intendono per Organizzazioni sindacale, Associazioni datoriali e Enti bilaterali:

- relativamente alle Organizzazioni sindacali:
  - CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, CONFSAL, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente alle Associazioni datoriali:
  - Federazione regionale degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale CNA, Unione regionale del commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia, Comitato regionale della Confederazione italiana esercenti attività commerciali, turistiche e servizi confesercenti, Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Confederazione italiana agricoltori - Sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale coltivatori diretti per il Friuli Venezia Giulia, Unione regionale economica slovena, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente agli Enti bilaterali:
  - EBIART - Ente bilaterale per l'artigianato -, OBR - Organismo bilaterale regionale -, Ente bilaterale del commercio e del turismo, Ente bilaterale ERFEA;

c) alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Modalità e termini di presentazione, quadro di riferimento ed attuazione, parametri e architettura finanziaria, è soppressa la seguente frase in considerazione della specificità degli interventi e della non sempre possibile certa identificazione dell'utenza in fase di progettazione:

- «Ciascun progetto, pena l'esclusione dalla valutazione, deve contenere i nominativi degli allievi partecipanti.».

d) Alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Costo ora/corso massimo, al fine di assicurare adeguati livelli formativi, le cifre 140,00-120,00-100,00 sono sostituite, rispettivamente dalle cifre 160,00-140,00-120,00;

e) alla Sezione II - Attuazione, paragrafo 2, punto 2.2, voce Disponibilità finanziaria, in relazione ad un mero errore materiale la cifra 200.000,00 della colonna A.2 è sostituita dalla cifra 150.000,00.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante che riproduce il testo del bando di cui alla deliberazione 3250/2003 aggiornato con le modifiche e integrazione ora approvate, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.1, E.1 azione «Programmi di formazione per le parti sociali (57)» Annualità 2004.

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 Il presente avviso viene adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali come modificato dal Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi nell'ambito dei seguenti assi e relative misure del Complemento di programmazione:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	• *Misura A.2* - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo. • *Misura A.3* - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi.
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale.	• *Misura C.1* - Adeguamento del sistema della formazione professionale.
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro.	• *Misura E.1* - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

1.3 Il presente avviso si rivolge agli operatori delle parti sociali, con la possibilità di realizzare interventi formativi e di approfondimento a loro favore nell'ambito di uno specifico sportello operativo presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste. In particolare si prevede la possibilità di realizzare interventi formativi di durata medio breve e seminari/convegni.

2. Finalizzazione degli interventi

2.1 Gli interventi di cui al presente bando rappresentano un'azione di sistema che deve consentire l'approfondimento di tematiche rilevanti proprie del Programma operativo dell'obiettivo 3 e contribuire alla attuazione positiva ed efficace degli assi del Programma medesimo entro cui si inquadrano.

2.2 Pertanto:

- nella considerazione che all'asse A fanno capo i temi dell'occupabilità, all'asse C i temi dell'adeguamento, integrazione e sviluppo dei sistemi formazione/istruzione/lavoro, all'asse E i temi dello sviluppo delle pari opportunità fra uomini e donne nel m.d.l.;
- tenuto conto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria in tema di «mission» del Fondo Sociale Europeo e concentrazione degli interventi;
- ricordato che il Fondo Sociale Europeo costituisce uno strumento per l'attuazione della strategia europea per l'occupazione e che la medesima si realizza principalmente nell'ambito di quanto stabilito, a livello comunitario, dagli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione e, a livello nazionale, dal Piano nazionale per l'occupazione (NAP);
- ricordato che gli interventi di cui al presente bando devono rappresentare elemento utile a confrontare, condividere, consolidare e diffondere fra gli operatori delle parti sociali gli obiettivi che derivano dai citati documenti comunitari e nazionali in tema di occupazione in funzione di una loro declinazione sul territorio regionale.

I progetti relativi al presente bando dovranno, pena la loro non ammissibilità, toccare e sviluppare una o più delle seguenti tematiche, in un quadro generale di riferimento che deve favorire l'aggiornamento professionale degli operatori delle parti sociali:

a) favorire l'adozione di misure attive e preventive per le persone disoccupate e inoccupate;

b) favorire la creazione di posti di lavoro e di imprenditorialità;

c) affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro;

d) promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

e) aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo;

f) favorire la parità uomo-donna;

g) promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul m.d.l. e combattere la discriminazione nei loro confronti;

h) trasformare il lavoro nero in occupazione regolare;

i) sostenere lo sviluppo della formazione professionale, avuto riguardo, in particolare a temi quali l'e - formazione, la long life learning, i piani di formazione individuale e, in generale, la qualificazione dell'offerta formativa;

il tutto anche con riferimento ai grandi temi di recente sviluppatesi a livello nazionale e connessi all'attuazione della legge 53/2002 - cd. riforma Moratti - e della legge 30/2003 - cd. riforma Biagi).

3. Rispetto dei campi trasversali di intervento

3.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua nei temi della Società dell'informazione, delle pari opportunità e dello sviluppo locale dei campi trasversali di intervento oggetto di adeguato sviluppo nell'attuazione del Programma operativo. Tali temi rappresentano precisi ambiti di intervento prioritari nell'attuazione del presente avviso.

4. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

4.1 Il Programma operativo assicura una specifica destinazione finanziaria a favore dello sviluppo di interventi destinati ad accompagnare lo sviluppo delle aree territoriali rientranti nell'obiettivo 2 ai sensi della decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

4.2 Il presente avviso assicura la realizzazione di attività rivolte a tali aree con conseguente utilizzo della relativa riserva finanziaria. In tal senso il soggetto proponente, all'atto della presentazione del progetto, è tenuto ad evidenziare, motivandola, la ricaduta del progetto medesimo sulla riserva finanziaria anzidetta.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Obiettivi

a) Contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa attraverso: • la prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti; • l'inserimento ed il reinserimento dei disoccupati di lunga durata.	asse A

b) Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro.	asse C
c) Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro.	asse E

1.2 Misure finanziabili

- misura A.2: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;
- misura A.3: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, relativamente all'attuazione degli obiettivi di cui alla lettera a) del precedente punto 1.1);
- misura C.1: adeguamento del sistema della formazione professionale,

relativamente all'attuazione degli obiettivi di cui alla lettera b) del precedente punto 1.1);

- misura E.1: promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, relativamente all'attuazione degli obiettivi di cui alla lettera c) del precedente punto 1.1).

2. Schede tecniche di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia: azioni rivolte ai sistemi (S).

Tipologia di azione: dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema (D).

Azione: programmi di formazione per le parti sociali (57).

2.2 Attività corsuali

Attività: interventi a favore di parti sociali.

Tipologia formativa: aggiornamento.

Destinatari: operatori delle Organizzazioni sindacali (dipendenti, dirigenti, delegati nei luoghi di lavoro); operatori delle Associazioni datoriali (dipendenti e collaboratori); operatori degli Enti bilaterali (dipendenti e collaboratori).

In considerazione della valenza delle attività realizzate con il presente avvio, le quali si pongono come azioni di sistema a favore delle rappresentanze sociali che costituiscono il partenariato istituzionale su cui l'Amministrazione regionale poggia l'attuazione della programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, si intendono per Organizzazioni sindacale, Associazioni datoriali e Enti bilaterali:

- relativamente alle Organizzazioni sindacali:
  - CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, CONFSAL, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente alle Associazioni datoriali:
  - Federazione regionale degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale CNA, Unione regionale del commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia, Comitato regionale della Confederazione italiana esercenti attività commerciali, turistiche e servizi confesercenti, Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Confederazione italiana agricoltori - Sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale coltivatori diretti per il Friuli Venezia Giulia, Unione regionale economica slovena, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente agli Enti bilaterali:
  - EBIART - Ente bilaterale per l'artigianato -, OBR - Organismo bilaterale regionale -, Ente bilaterale del commercio e del turismo, Ente bilaterale ERFEA.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia C - Formazione continua e prima formazione per gli adulti - i quali agiscono su espressa commessa delle Organizzazioni sindacali, Associazioni datoriali, Enti bilaterali.

Modalità di attuazione: a sportello.

Durata: da 20 a 200 ore.

Modalità e termini di presentazione, quadro di riferimento ed attuazione, parametri e architettura finanziaria: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, - motivazioni, obiettivi, ecc... - entro spazi adeguati.

I progetti devono riguardare, anche in forma integrata, i temi specifici di cui alla Sezione I, paragrafo 2 - Finalizzazione degli interventi. Non si ammette la pre-

sentazione di progetti pluriasse; ciascun progetto, quindi, deve fare riferimento, pena l'esclusione dalla valutazione, a tematiche relative, rispettivamente all'asse A, all'asse C, all'asse E.

Per quanto riguarda in particolare l'asse A, ogni progetto ricade sia sulla misura A.2 che sulla misura A.3 e deve andare a toccare tematiche relative ad entrambe le misure. Pertanto ogni progetto sarà costituito da due formulari: uno, completo in ogni sua parte, relativo alla misura A.2; un altro, la cui compilazione sarà limitata alla Scheda proponente ed alla parte finanziaria della Scheda progetto formativo, relativo alla misura A.3. Gli allievi vanno inseriti solo nel formulario relativo alla misura A.2. Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'80% del costo complessivo del progetto va imputato alla misura A.2 ed il restante 20% alla misura A.3.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.00, a partire dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse.

Al momento dell'avvio è richiesto un numero minimo di allievi pari a 12 unità; il progetto è rendicontabile se si conclude con almeno 5 allievi.

Costo ora/corso massimo: euro 160,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto. Tale limite di costo orario viene rideterminato a euro 140,00 se gli allievi finali sono ricompresi tra 10 e 8 unità ed a euro 120,00 se gli allievi finali sono ricompresi tra 7 e 5 unità.

I soggetti titolari dei progetti possono riconoscere ai delegati delle RSU e delle RSA che partecipano alle attività formative utilizzando permessi non retribuiti dal datore di lavoro una indennità pari all'ammontare lordo della retribuzione non percepita. Il costo relativo all'indennità è ammissibile al finanziamento alla voce di spesa B2.7 e non concorre alla determinazione del costo ora/corso.

Il costo medesimo è documentato mediante:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata dal delegato relativamente ai permessi non retribuiti utilizzati per la partecipazione all'attività formativa;
- copia della busta paga del delegato relativa al periodo di riferimento;
- ricevuta rilasciata dal delegato e ricevuta relativa al versamento della ritenuta d'acconto.

Le somme esposte a preventivo alle voci B2.7 e B2.5 rappresentano il limite massimo dei costi riconoscibili a rendiconto alla voce B2.7 e, rispettivamente, alle diverse voci in cui si articola la voce B2.5.

Spese ammissibili

Voce di spesa	*Note*
B1.2 - Progettazione esecutiva	Massimo 5% del costo complessivo di approvazione del progetto - relativamente alla sola prima edizione.
B1.3 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di progettazione, selezione e elaborazione materiale didattico e FAD.
B1.4 - Pubblicizzazione e promozione	
B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD	
B2.1 - Docenza	
B2.2 - Tutoring	Numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
B2.7 - Retribuzione e oneri del personale in formazione	Limitatamente ai delegati delle RSU e delle RSA che partecipano alle attività formative utilizzando permessi non retribuiti dal datore di lavoro
B2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti	
B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)	Limitatamente alle funzioni di docenza, tutoraggio, commissione d'esami
B2.11 - Assicurazioni	
B2.12 - Esami finali	

Voce di spesa	*Note*
B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature	
B2.14 - Materiale didattico e di consumo	
B2.15 - Altre spese	Relativamente a • Fideiussione bancaria o assicurativa • Spese costituzione ATI (ove prevista) • Spese certificazione rendiconto (max. 200,00 euro per ciascun rendiconto) • Trasferte docenti esterni se residenti a distanze superiori a 150 chilometri dalla sede di svolgimento principale del progetto
B4.1 - Direzione	Numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
B4.2 - Coordinamento	Numero massimo di ore di impegno pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto
B4.3 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di direzione e coordinamento
C2 - Segreteria/amministrazione	Numero massimo di ore di impegno pari al doppio della durata dell'attività formativa in senso stretto
C3 - Servizi ausiliari	Numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
C4 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di segreteria/amministrazione
C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua	
C6 - Riscaldamento e condizionamento	
C7 - Telefono	
C8 - Spese postali	
C9 - Assicurazioni	
C10 - Cancelleria e stampati	

Destinazione aree obiettivo 2: ai fini della destinazione del progetto nella riserva finanziaria dell'area obiettivo 2 si richiede l'espressa indicazione, all'interno del progetto, della finalizzazione dello stesso allo sviluppo di tale area territoriale.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei seguenti aspetti di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento:

- utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti formativi non approvati per la mancata corrispondenza rispetto agli aspetti oggetto di valutazione;
3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

- nota formale di approvazione e ammissione al finanziamento della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

Termini di avvio e conclusione delle attività: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro il sessanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione e concludersi entro sei mesi dall'avvio.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore, effettuati a titolo di anticipazione, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

A.2	*A.3*	*C.1*	*E.1*	*Totale*
150.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Rendicontazione: il rendiconto deve essere presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dal termine dell'attività formativa in senso stretto.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione del regime sanzionatorio previsto dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2.3 Seminari/convegni

Presso lo sportello di cui al precedente paragrafo 2.2 è possibile presentare proposte per la realizzazione di Seminari/Convegni. I progetti devono riguardare, anche in forma integrata, i temi specifici di cui alla Sezione I, paragrafo 2 - Finalizzazione degli interventi. Non si ammette, pena l'esclusione dalla valutazione, la presentazione di progetti pluriasse.

Per quanto riguarda in particolare l'asse A, ogni progetto ricade sia sulla misura A.2 che sulla misura A.3 e deve andare a toccare tematiche relative ad entrambe le misure. Pertanto ogni progetto sarà costituito da due formulari: uno, completo in ogni sua parte, relativo alla misura A.2; un altro, la cui compilazione sarà limitata alla Scheda proponente ed alla parte finanziaria della Scheda progetto formativo, relativo alla misura A.3. Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'80% del costo complessivo del progetto va imputato alla misura A.2 ed il restante 20% alla misura A.3.

Attività: interventi a favore di parti sociali.

Destinatari: operatori delle Organizzazioni sindacali (dipendenti, dirigenti, delegati nei luoghi di lavoro); operatori delle Associazioni Datoriali (dipendenti e collaboratori); operatori degli Enti bilaterali (dipendenti e collaboratori).

In considerazione della valenza delle attività realizzate con il presente avvio, le quali si pongono come azioni di sistema a favore delle rappresentanze sociali che costituiscono il partenariato istituzionale su cui l'Amministrazione regionale poggia l'attuazione della programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, si intendono per Organizzazioni sindacale, Associazioni datoriali e Enti bilaterali:

- relativamente alle Organizzazioni sindacali:
  - CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, CONFSAL, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente alle Associazioni datoriali:
  - Federazione regionale degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale CNA, Unione regionale del commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia, Comitato regionale della Confederazione italiana esercenti attività commerciali, turistiche e servizi confesercenti, Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Confederazione italiana agricoltori - Sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Federazione regionale coltivatori diretti per il Friuli Venezia Giulia, Unione regionale economica slovena, nelle loro articolazioni regionali e sub regionali;
- relativamente agli enti bilaterali:
  - EBIART - Ente bilaterale per l'artigianato -, OBR - Organismo bilaterale regionale -, Ente bilaterale del commercio e del turismo, Ente bilaterale ERFEA.

Modalità di attuazione: sportello.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi

operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 0207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia C - Formazione continua e prima formazione per gli adulti - i quali agiscono su espressa commessa delle Organizzazioni sindacali, Associazioni datoriali, Enti bilaterali.

Durata: non superiore a due giornate consecutive.

Localizzazione: territorio regionale.

Modalità e termini di presentazione, quadro di riferimento ed attuazione, parametri e architettura finanziaria: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario realizzato dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, - motivazioni, obiettivi, ecc... - entro spazi adeguati.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto nella sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse.

Le modalità di attivazione saranno quelle previste dal Regolamento (vedi articolo 38, commi 1 e 2 del Regolamento), prescindendo dall'elenco degli allievi/partecipanti.

Si prescinde dal parametro di costo orario (ora/allievo ovvero ora/corso) nonché da ogni indicazione relativa al numero dei partecipanti.

Spese ammissibili

Voce di spesa	*Note*
B1.2 - Progettazione esecutiva	Massimo 5% del costo complessivo approvato.
B1.3 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di progettazione, ed elaborazione materiale didattico e FAD.
B1.4 - Pubblicizzazione e promozione	
B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD	
B2.1 - Tutoring	Per un impegno massimo non superiore a 50 ore.
B2.5 - Erogazione del servizio	Relativamente alle spese per: - relatori/docenti (con riferimento ai parametri di spesa per docenti); - Servizi di traduzione (con riferimento ai parametri di spesa per i progettisti di cui all'articolo 69, comma 7 del regolamento); - Servizi di registrazione (con riferimento ai parametri di spesa dei progettisti di cui all'articolo 69, comma 7 del regolamento); - Servizi connessi all'ospitalità; - Trasferte relatori/docenti, addetti al servizio di traduzione, addetti al servizio di registrazione esterni se residenti a distanze superiori a 150 chilometri dalla sede di svolgimento dell'attività.
B2.10 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di tutoraggio e decenza.
B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature	
B2.14 - Materiale didattico e di consumo	
B2.15 - Altre spese	Relativamente alla certificazione del rendimento (massimo 50,00 euro per ciascun progetto).
B4.2 - Coordinamento	Per un impegno massimo non superiore a 25 ore.
B4.3 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di coordinamento

Voce di spesa	*Note*
C2 - Segreteria/ amministrazione	Per un impegno massimo non superiore a 80 ore.
C3 - Servizi ausiliari	Per un impegno massimo non superiore a 50 ore.
C4 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di segreteria/amministrazione e servizi ausiliari.
C7 - Telefono	
C8 - Spese postali	
C9 - Assicurazioni	

Destinazione aree obiettivo 2: ai fini della destinazione del progetto nella riserva finanziaria dell'area obiettivo 2 si richiede l'espressa indicazione, all'interno del progetto, della finalizzazione dello stesso allo sviluppo di tale area territoriale.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei seguenti aspetti di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento:

- utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti non approvati per la mancata corrispondenza rispetto agli aspetti oggetto di valutazione;
3. elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione e ammissione al finanziamento della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

Termini di avvio e conclusione delle attività: l'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione.

Flussi finanziari: a saldo, a seguito dell'esame del rendiconto di spesa.

Disponibilità finanziaria:

A.2	*A.3*	*C.1*	*E.1*	*Totale*
60.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

Rendicontazione: il rendiconto deve essere presentato alla sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37 Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dal termine dell'attività formativa in senso stretto.

A fini statistici e di monitoraggio, il rendiconto deve contenere un elenco dei partecipanti all'iniziativa sottoscritto dal legale rappresentante.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

Tariffe professionali dei maestri di sci regionali per la stagione invernale 2003-2004.

Si pubblicano di seguito le tariffe professionali dei maestri di sci regionali per la stagione invernale 2003-2004 relative al Collegio regionale dei maestri di sci del Friuli-Venezia Giulia.

COLLEGIO REGIONALE MAESTRI DI SCI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Con la presente comunichiamo le tariffe minime stagionali 2003-2004 approvate dal Consiglio direttivo

del collegio maestri di sci del Friuli Venezia Giulia il giorno 29 settembre 2003:

Tariffe 2003/2004

Per l'inverno 2003-2004 il Consiglio approva le seguenti tariffe minime:

Natale e festivi	**euro**
1 persona per 1 ora	30
ogni persona in più (fino 5)	8
collettivi:	
tagliandi 10 ore	98
tagliandi 2 ore	22
Feriali	**euro**
1 persona 1 ora	27
ogni persona in più (fino 5)	8
collettivi:	
tagliandi 12 ore	83
tagliandi 2 ore	17

Nelle ore di punta (10.00-13.00) si applica un supplemento di euro 3 per la prima persona (ora privata).

Convenzione con agenzie, sci club, enti ricreativi, scuole

Le tariffe praticate dovranno garantire che l'ora-maestro non risulti inferiore a euro 27 indipendentemente dal tipo di convenzione adottata.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Amaro. Avviso di adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 50 del 29 settembre 2003, il Comune di Amaro ha adottato la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale di Maron.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 12 settembre 2003, il Comune di Brugnera ha accolto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale di Maron, ed ha approvato la variante medesima, modificato/a di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'«Ambito del Centro Storico». Lavori di creazione di parcheggi viale Libertà - Area Autonova.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 26 settembre 2003, il Comune di Cividale del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 9 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'«Ambito del Centro Storico» - lavori di creazione di parcheggi viale Libertà - Area Autonova, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 26 settembre 2003 il Comune di Cividale del Friuli ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 30 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 521991.

Comune di Cividale del Friuli Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 26 settembre 2003 il Comune di Cividale del Friuli ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 33 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 521991.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 26 settembre 2003 il Comune di Cividale del Friuli ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 34 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 521991.

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 17 ottobre 2003, il Comune di Claut ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 29 settembre 2003 il Comune di Gorizia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 5 luglio 2003, il Comune di Meduno ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 12 del 5 luglio 2003, il Comune di Meduno ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 29 settembre 2003 il Comune di Morsano al Tagliamento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paularo. Avviso di adozione della variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 27 settembre 2003, il Comune di Paularo ha adottato la variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Preone. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 del 10 maggio 2003, il Comune di Preone ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 dell'1 luglio 2003, il Comune di Rivignano ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 43 dell'1 luglio 2003, il Comune di Rivignano ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 33 del 30 settembre 2003 il Comune di Romans d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Lorenzo Isontino. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 26 giugno 2003 il Comune di San Lorenzo Isontino ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del-

l'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 29 settembre 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 68 del 29 settembre 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano di recupero del Centro storico e contestuale approvazione del progetto preliminare del parcheggio di via Falcon Vial.

Con deliberazione consiliare n. 69 del 29 settembre 2003 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 9 del Piano di recupero del Centro storico e contestuale approvazione del progetto preliminare del parcheggio di via Falcon Viale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano di recupero del Centro storico di via Patriarcato-via Macello e via Stazione.

Con deliberazione consiliare n. 70 del 29 settembre 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 8 del Piano di recupero del Centro storico di via Patriarcato-via Macello e via Stazione, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Torre. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 30 settembre 2003 il Comune di San Vito al Torre ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona O (mista residenziale e produttiva) di via Val di Gorto.

Con deliberazione consiliare n. 88 del 30 settembre 2003, il Comune di Tolmezzo ha accolto l'opposizione presentata alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona O (mista residenziale e produttiva) di via Val di Gorto, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Vajont. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 12 del 7 luglio 2003, il Comune di Vajont ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Villesse. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 5 settembre 2003, il Comune di Villesse ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
TOLMEZZO
(Udine)

Acquisizione dei sedimi - FIO 1983 sub 2 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Dubula» in Comune di Preone. Avviso di rettifica.

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 13 agosto 2003, dalla pag. 9476 alla pag. 9478, era stato pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 20/2000. Si evidenzia che nell'avviso stesso, il calcolo del valore dei sedimi non risulta corretto, a causa dell'errata identificazione del periodo di occupazione. Qui di seguito viene riproposto integralmente l'avviso con gli importi stimati correttamente, in rettifica di quello precedente:

C.C. di Preone

Periodo di occupazione: dal 15 giugno 1984 al 20 novembre 1985 per complessivi 18 mesi

1. Candotti Paolo fu Antonio nato a Preone il 2 marzo 1902, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 182
Qualità: prato di di mq. 234
Superficie da acquisire: mq. 234

Valore stimato del sedime euro 231,66

2. Mecchia Ito nato a Preone il 20 dicembre 1915, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 178
Qualità: prato di mq. 33
Superficie da acquisire: mq. 33

Valore stimato del sedime euro 32,67

3. Cortiula Paolo nato a Tolmezzo l'1 ottobre 1953, proprietà 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 170
Qualità: prato di mq. 172
Foglio 15, mapp. 173
Qualità: prato di mq. 140
Superficie da acquisire: mq. 312

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 172
Qualità: bosco misto di mq. 698
Foglio 14, mapp. 175
Qualità: bosco misto di mq. 134
Superficie da acquisire: mq. 832

Valore stimato del sedime euro 926,64

4. Candotti Elio Luigi nato a Preone il 27 agosto 1912, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 177
Qualità: bosco misto di mq. 36
Foglio 15, mapp. 184
Qualità: bosco misto di mq. 73
Superficie da acquisire: mq. 109

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 178
Qualità: prato di mq. 308
Foglio 15, mapp. 171
Qualità: prato di mq. 125
Foglio 15, mapp. 179
Qualità: prato di mq. 180
Foglio 15, mapp. 181
Qualità: prato di mq. 136
Superficie da acquisire: mq. 749

Valore stimato del sedime euro 822,44

5. Giacomuzzi Alberto Pierino Lucio nato in Canada il 14 febbraio 1958, propr. 42/3024; Giacomuzzi Alfonso fu Pietro, usuf. parziale; Giacomuzzi Angelo nato a Enemonzo il 13 marzo 1941, propr. 7/1008; Giacomuzzi Eugenio nato a Enemonzo il 3 ottobre 1937, propr. 7/1008; Giacomuzzi Eva Maria nata a Enemon-

zo il 24 aprile 1936, propr. 7/1008; Giacomuzzi Ezio nato a Preone il 30 maggio 1908, propr. 42/1008; Giacomuzzi Ezio nato a Enemonzo il 5 gennaio 1940, propr. 7/1008; Giacomuzzi Libero nato a Enemonzo il 10 giugno 1944, propr. 7/1008; Giacomuzzi Lucia nata a Enemonzo il 4 giugno 1923, propr. 42/1008; Giacomuzzi Mario nato a Enemonzo il 7 aprile 1946, propr. 7/1008; Giacomuzzi Nilla nata a Enemonzo il 26 ottobre 1929, propr. 42/1008; Giacomuzzi Sofia Maria nata in Francia il 31 marzo 1960, propr. 43/3024; Lupieri Lino fu Tobia, usuf. parziale; Lupieri Maria Eva nata a Enemonzo il 16 novembre 1931, propr. 21/1008; Lupieri Roberto nato a Enemonzo il 22 ottobre 1935, propr. 21/1008; Mecchia Ale fu Adamo, propr. 42/1008; Mecchia Amalia fu Pietro, propr. 84/1008; Mecchia Armando fu Adamo, propr. 42/1008; Mecchia Emilio fu Alfeo, propr. 63/1008; Mecchia Adamo fu Alfeo, propr. 63/1008; Mecchia Fortunato fu Pietro, propr. 84/1008; Mecchia Gino fu Adamo, propr. 42/1008; Mecchia Giulio fu Alfeo, propr. 63/1008; Mecchia Giuseppina fu Adamo, propr. 42/1008; Mecchia Pierino fu Alfeo, propr. 63/1008; Mecchia Primo fu Adamo, propr. 42/1008; Mecchia Rina fu Adamo, propr. 42/1008; Muscedere Lucia nata a Fontechiari il 19 aprile 1931, propr. 42/3024; Pellizzari Eva Maria nata a Preone il 26 gennaio 1902, propr. 28/1008; Pellizzari Giuditta Mafalda nata a Preone il 26 settembre 1906, propr. 28/1008; Pellizzari Primo nato a Preone il 5 novembre 1910, propr. 28/1008.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 168
Qualità: prato di mq. 204
Superficie da acquisire: mq. 204

Valore stimato del sedime euro 201,96

6. Taddio Iole nata a Enemonzo il 2 luglio 1916, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. n. 161
Qualità: prato di mq. 124
Superficie da acquisire: mq. 124

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. n. a 160
Qualità: bosco misto di mq. 30
Superficie da acquisire: mq. 30

Valore stimato del sedim euro 145,04

7. Pellizzari Denis nato a Enemonzo il 25 marzo 1944, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 158
Qualità: bosco misto di mq. 304
Superficie da acquisire: mq. 304

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 163
Qualità: prato di mq. 11
Foglio 14, mapp. 164
Qualità: prato di mq. 145
Foglio 14, mapp. 166
Qualità: prato di mq. 1
Foglio 14, mapp. 167
Qualità: prato di mq. 7
Superficie da acquisire: mq. 164

Valore stimato del sedime euro 388,08

8. Conte Maddalena nata a Preone il 13 dicembre 1918, propr. 2/6; De Prato Claudio nato a Socchieve il 29 settembre 1947, propr. 1/6; De Prato Elita nata a Socchieve il 9 novembre 1952, propr. 1/6; De Prato Mauro nato a Tolmezzo il 26 novembre 1959, propr. 1/6; De Prato Vito nato a Socchieve il 19 novembre 1949, propr. 1/6.

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 166
Qualità: prato di mq. 12
Superficie da acquisire: mq. 12

Valore stimato del sedime euro 11,88

9. Lupieri Odone nato a Enemonzo il 22 novembre 1943, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 167
Qualità: prato di mq. 246
Superficie da acquisire: mq. 246

Valore stimato del sedime euro 243,54

10. Stivanello Leopoldo nato a Conselve il 22 novembre 1953, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 177
Qualità: prato di mq. 40
Superficie da acquisire: mq. 40

Valore stimato del sedime euro 39,60

11. Fachin Oreste nato a Socchieve il 25 agosto 1924, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 175

Qualità: prato di mq. 590
Superficie da acquisire: mq. 590

Valore stimato del sedime euro 584,10

12. Candotti Dina nata a Enemonzo il 24 aprile 1942, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 14, mapp. 180
Qualità: prato di mq. 236
Foglio 14, mapp. 184
Qualità: prato di mq. 308
Foglio 15, mapp. 169
Qualità: prato di mq. 125
Superficie da acquisire: mq. 669

Descrizione catastale
Foglio 15, mapp. 186
Qualità: bosco misto di mq. 470
Superficie da acquisire: mq. 470

Valore stimato del sedime euro 1011,29

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio dell'idraulica

Avviso di adozione del Progetto del piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Lemene.

Con deliberazione n. 1 del 26 novembre 2002, il Comitato istituzionale «dell'Autorità di bacino del fiume Lemene ha adottato il progetto di Piano per l'assetto idrogeologico ai sensi degli articoli 17, 18 e 20, della legge n. 183/1989, e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 1 del decreto-legge n. 180/1998, convertito con legge n. 267/1998, e successive modifiche ed integrazioni, degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge n. 279/2000, convertito con legge n. 365/2000, e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 1998.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 6, della legge n. 183/1989, copia integrale del progetto di Piano è depositata presso:

1) *Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.*

Struttura delegata per il deposito degli atti: Direzione regionale dell'ambiente - via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

Nome del funzionario incaricato del procedimento: ing. Roberto Schak.
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 8.30-13, primo piano stanza n. 136.

2) *Provincia di Pordenone.*

Struttura delegata per il deposito degli atti: Settore pianificazione - Gestione del territorio - piazza Costantini, 3 - 33170 Pordenone.

Nome del funzionario incaricato del procedimento: arch. Eddi Dalla Betta.
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì, ore 10-12/martedì e giovedì ore 15-17.

Copia integrale del progetto di Piano è altresì depositata presso le sedi dei Comuni territorialmente interessati.

La documentazione sopra indicata è disponibile per la consultazione per il periodo di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'articolo 18, commi 7, 8 e 9, della legge n. 183/1989, chiunque abbia interesse può prenderne visione ed iscrivere le proprie osservazioni sul registro predisposto presso ogni sede di consultazione, ovvero inoltrarle direttamente alla Regione Veneto, Direzione regionale difesa suolo e protezione civile, Cannareggio n. 99 - 30121 Venezia, sia durante il periodo di consultazione che entro i novanta giorni successivi alla data 31 ottobre 2003, data di pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.»

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Roberto Schak

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rupingrande. I Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 3 ottobre 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 3 ottobre 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Eduardo Tammaro - Presidente;

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario, del Comune Censuario di Rupingrande con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 279/3, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Milano Raubar nato a Trieste il 29 novembre 1949, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 3 novembre 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° giugno 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 3 ottobre 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Sgonico. I Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 3 ottobre 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 3 ottobre 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Eduardo Tammaro - Presidente;

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B.- B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Sgonico con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 1814/1, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Sergio Puri nato a Trieste il 12 novembre 1944, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 3 novembre 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° giugno 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 3 ottobre 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 22 ottobre 2003. Decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2003, n. 0357/Pres. - Legge 580/1993, D.M. 24 luglio 1996, n. 501. Nomina dei membri del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 22 ottobre 2003, nel decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2003, n. 0357/Pres. di cui all'oggetto alla pagina 11262 per il settore delle piccole imprese il nominativo anzichè «Enrico Schnucher» deve leggersi «Enrico Schmucher».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA GORIZIA

Decreto del Commissario 29 ottobre 2003, n. 109. Piano di Sviluppo Rurale, misura c) - formazione professionale, sottomisura c1 - settore agricolo. Bando 2003, elenco degli ulteriori progetti finanziati per l'Azione di tutoraggio relativi al Regolamento approvato con delibera del Consiglio di amministrazione 24 gennaio 2002, n. 9.

IL COMMISSARIO

VISTE:

- la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 concernente l'«Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della citata legge regionale n. 24/2002, l'Agenzia costituisce la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura istituito con la predetta legge regionale n. 18/1993;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0226 del 26 giugno 2003;

VISTO il decreto del Commissario dell'ERSA n. 119 del 31 dicembre 2002 avente per oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e il bilancio pluriennale 2003-2005 e il relativo documento tecnico di accompagnamento e specificazione, esecutivo ai sensi di legge;

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione del 29 settembre 2000 n. C (2000) 2902 def.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo e che individua l'ERSA quale Gestore della misura c - formazione professionale, sottomisura c1 - settore agricolo;

RICHIAMATA la delibera n. 3666 della Giunta regionale della seduta del 26 ottobre 2001 con la quale vengono ripartiti i fondi destinati alla misura c nell'arco dell'intera programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, attribuendo, tra l'altro il 70% dell'ammontare complessivo delle disponibilità alla sottomisura c1, cioè euro 728.000,00;

PRESO ATTO CHE l'ERSA è individuato quale gestore della sottomisura c1, suddivisa nell'azione di aggiornamento professionale e nell'azione di tutorag-

gio, e che l'AGEA è stata individuata quale Ente pagatore della sottomisura medesima;

VISTO il punto 6 - Procedure per l'attuazione - della sottomisura c 1 - settore agricolo, il quale, tra l'altro, prevede che l'ERSA, in qualità di gestore della misura, deliberi con propri atti le modalità attuative delle azioni di aggiornamento e di tutoraggio;

VISTO il Regolamento applicativo della citata sottomisura c1, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA n. 9/2002 del 24 gennaio 2002, esecutiva come per legge;

PRESO ATTO CHE alla data di scadenza del termine, relativo al bando 2003, previsto per la presentazione delle domande di contributo (7 aprile 2003) sono stati presentati n. 23 progetti per l'Azione aggiornamento professionale e n. 56 progetti per l'Azione tutoraggio;

ATTESO CHE, a seguito dell'istruttoria delle pratiche pervenute, sono stati redatti due elenchi, relativi ai progetti ammessi alle provvidenze di cui trattasi e di quelli non ammessi, adeguatamente motivati;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 74 del 29 luglio 2003 di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei progetti non ammessi, rispettivamente contenuti negli allegati A e B, nonché l'elenco dei progetti finanziati come indicati nell'allegato C, allegati che fanno parte integrante del citato provvedimento;

ATTESO CHE, a seguito degli accertamenti finali di attività corsuali nonché rinunce formulate per corsi finanziati nell'anno 2002, si sono rese disponibili nuove risorse all'interno della sottomisura c1 per euro 192.027,82;

RICHIAMATO il decreto del Direttore dell'Agenzia n. 202 del 10 ottobre 2003 di rimodulazione delle risorse disponibili relative alla sottomisura di cui trattasi per l'anno 2003, emesso al fine di dare attuazione all'articolo 10, comma 2, dell'Azione di formazione professionale, e l'articolo 26, comma 2, Azione di tutoraggio, del Regolamento, articoli che citano: «Al fine di conseguire il massimo utilizzo delle risorse si procederà a trasferire le risorse non utilizzate da ciascuna azione a quella che, invece, richiede maggiori risorse a seguito della formulazione della graduatoria.»;

RITENUTO pertanto di procedere al finanziamento di ulteriori progetti relativi all'azione di tutoraggio, oltre a quelli indicati nell'allegato C del proprio decreto 74/2003 e fino alla soglia della disponibilità delle attuali risorse resesi disponibili pari ad euro 192.027,82;

RITENUTO di pubblicare la graduatoria degli ulteriori progetti ammessi, relativamente all'azione di tutoraggio, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRESO ATTO CHE il presente provvedimento non è soggetto al controllo giuntale;

SENTITO il Direttore dell'Agenzia;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1) di procedere al finanziamento, a cascata di graduatoria, di ulteriori progetti ammessi per l'azione di tutoraggio come specificati in allegato A al proprio decreto n. 74 del 29 luglio 2003, oltre a quelli già finanziati ed elencati in allegato C del medesimo decreto, fino alla soglia della disponibilità di euro 192.027,82 e per progetti interi, come elencati nell'unico allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, concernente la sottomisura c1 del Piano di Sviluppo Rurale disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell' ERSA n. 9/2002;

2) di demandare al Direttore del Servizio della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico dell'ERSA l'attuazione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL COMMISSARIO:
dott.ssa Giuliana Spogliarich

Regolamento CEE n. 1257/1999
Piano di Sviluppo Rurale - misura C - sottomisura c1
Azione Tutoraggio

Elenco dei progetti finanziati

34152900238/25		10.17	07.04.03	09.04.03 5498	SCODELLER SANDRO SCODELLER SANDRO	VIALE DEI COMUNALI N. 4 – 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO	F. SBUELZ	62	8.000,00
34152900394/34		11.16	07.04.03	09.04.03 5516	VOLPE PASINI SRL ROTOLO EMILIO	VIA CIVIDALE N. 16 – 33040 TORREANO TEL. 0432 715151	M. SIMONIT	62	8.000,00
34152900501/50	07.04.03	17.20		10.04.03 5540	HLIEVIZ SS. DI GENNARO MARCO E VISENTINI CHIARA GENNARO MARCO	VIA LIEVIS N. 1 FRAZ. VERNASSO – 33049 SAN PIETRO AL NATISONE TEL 339 7543125	A. FABRIS	62	8.000,00
34152900568/52	07.04.03	18.55		10.04.03 5552	IL POMARIO DI NATA MARIO. NOEMI E SONIA NATA MARIO	VIA P. ZORUTTI N. 8 FRAZ. S. LORENZO – 33039 SEDEGLIANO TEL 0432 916803	A. FABRIS	62	2.000,00
34152900121/12			04.04.03	04.04.03 5073	BLASON GIOVANNI BLASON GIOVANNI	VIA ROMA N. 32 – 34072 GRADISCA D'ISONZO TEL 0481 92414 – 0481 961081	MARUSSIG/ ROSSI	61	8.000,00
34152900253/13			04.04.03	04.03.03 5074	RIGONAT GIORGIO RIGONAT GIORGIO	VIA REDIPUGLIA N. 18 – 33050 RUDA TEL 0431 998672	MARUSSIG/ ROSSI	61	4.000,00
34152900261/14			04.04.03	04.04.03 5075	MONTANAR DENIS E ALESSIA SS. MONTANAR DENIS	VIA MALBORGHETTO N. 4 – 33059 VILLA VICENTINA TEL 0431 969393	MARUSSIG/ ROSSI	61	4.000,00
34152900188/20		10.14	07.04.03	09.04.03 5493	COLLAVINI RENZO COLLAVINI RENZO	VIA A. DIAZ N. 9/3 – 33032 BERTIOLO TEL 0432 917178	F. SBUELZ	61	8.000,00
34152900204/22		10.15	07.04.03	09.04.03 5495	ZAMPARINI ALESSANDRO ZAMPARINI ALESSANDRO	VIA FRIULI N. 5/A FRAZ. SAN VIDOTTO – 33030 CAMINO AL TAGLIAMENTO TEL 0432 919234	F. SBUELZ	61	8.000,00
34152900048/4			28.03.03	31.03.03 4733	MATTELLICCHIO LUCIANO MATTELLICCHIO LUCIANO	VIA DEL LOF 32/A – 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	FABRIS ANDREA	57	8.000,00
34152900071/7	03.04.03	17.18	07.04.03	10.04.03 5542	BORDON LINO BORDON LINO	VIA CIUBIZ N. 33 – 33040 PREPOTTO	FABRIS ANDREA	57	8.000,00
34152900154/17		10.12	07.04.03	09.04.03 5490	ZUCCOLIN DESIO ATTILIO E EZIO EDDI S.S. ZUCCOLIN DESIO ATTILIO	VIA MARCONI N. 40 – 33099 VIVARO TEL 0427 97486	F. SBUELZ	57	8.000,00
34152900014/1			28.03.03	31.03.03 4721	PATAT MANLIO PATAT MANLIO	VIA MARZARS N. 89 – 33013 GEMONA DEL FRIULI TEL 0432 98058	FABRIS ANDREA	56	8.000,00
34152900055/5		11.20	31.03.03	01.04.03 4867	S.S. BIBALO MARCO E VISENTIN ANNA BIBALO MARCO	VIALE VITTORIA 13, LOC.FOSSALON, 34070 GRADO	FABRIS ANDREA	56	8.000,00
34152900113/11			04.04.03	04.04.03 5072	MORSUT LUCA MORSUT LUCA	VIA DELLA MONDINA N. 5 – 33050 RUDA TEL 0431 998929	MARUSSIG/ ROSSI	56	8.000,00
34152900170/19		10.13	07.04.03	09.04.03 5492	BIOLOGICA GIACOMELLI CARLO	VIA ROMA N. 41 – 33040 PRADAMANO TEL 0432 70003	F. SBUELZ	56	8.000,00
34152900212/23		10.16	07.04.03	09.04.03 5496	GARDISAN LUIGINO GARDISAN LUIGINO	VIA GRAVE N. 2 FRAZ. SAN VIDOTTO – 33030 CAMINO AL TAGLIAMENTO TEL 0432 919205	F. SBUELZ	56	8.000,00
34152900246/26		10.18	07.04.03	09.04.03 5499	ZANELLO ELVIO ZANELLO ELVIO	VIA SAN ANTONIO N. 9 – 33030 TALMASSONS TEL 0432 765267	F. SBUELZ	56	2.000,00

34152900345/29		11.11	07.04.03	09.04.03 5502	DORIGO GIROLAMO DORIGO GIROLAMO	VIA DEL POZZO N. 5 – 33042 BUTTRIO TEL 0432 674268	M. SIMONIT	56	8.000,00
34152900436/43		16.35	07.04.03	09.04.03 5525	D'ANGELO FRANCESCO D'ANGELO FRANCESCO	VIA CASTELLO D'ARCANO N. 13 – 33030 RIVE D'ARCANO TEL 0432 809324	C. RIZZI	56	8.000,00
34152900469/46		16.35	07.04.03	09.04.03 5528	MIANI NINO MIANI NINO	VIA SOTTOCASTELLO N. 8 – 33034 FAGAGNA TEL 0432 800995	C. RIZZI	56	8.000,00
34152900493/49		16.35	07.04.03	09.04.03 5531	SPARER PHILIPP SPARER PHILIPP	VIA DELLA CONCORDIA N. 31 – 33048 CHIOPRIS VISCONE TEL 335265639	C. RIZZI	56	8.000,00
34152900535/54	07.04.03	18.55		10.04.03 5554	FORNASIR GIUSEPPE ROBERTO FORNASIR GIUSEPPE ROBERTO	BORGO FORNASIR N. 1 – 33052 CERVIGNANO TEL 0431 31988	A. FABRIS	56	8.000,00
34152900543/55	07.04.03	18.55		10.04.03 5556	ZAMPARO FRANCESCO ZAMPARO FRANCESCO	VIA MATTEOTTI N. 47 - 33010 TAVAGNACCO TEL 0432 620535	A. FABRIS	56	8.000,00
34152900352/30		11.12	07.04.03	09.04.03 5503	MARIO SCHIOPETTO DI SCHIOPETTO MARIO	VIA PALAZZO ARCIVESCOVILE N. 1 – 34070 CAPRIVA DEL FRIULI TEL 0481 80332	M. SIMONIT	55	8.000,00
34152900220/24		10.17	07.04.03	09.04.03 5497	GASPARDO GABRIELE GASPARDO GABRIELE	VIA DEI MEASSI N. 65 .FRAZ. CAMPAGNA - 33085 MANIAGO TEL 0427 730540	F. SBUELZ	51	8.000,00

VISTO: IL COMMISSARIO: SPOGLIARICH

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di esecuzione del terzo lotto della rete di media tensione al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1471.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - telefono 040-6731 - fax 040-6732406 - e-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet: www.porto. trieste.it

2) Procedura di aggiudicazione prescelta: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 c.m.i.

3) Data di aggiudicazione dell'appalto: 12 giugno 2003.

4) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerte a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 21 - commi 1 e 1-bis - della legge 11 febbraio 1994, n. 109, c.m.i.

5) Numero di offerte ricevute: cinquantasei.

6) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Tecnoelettrica S.r.l. - via Campania, 20 - 24040 Ciserano (Bergamo).

7) Caratteristiche generali dell'opera: lavori di esecuzione del terzo lotto della rete di media tensione al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1471.

8) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: euro 668.847,75 compresi gli oneri per la sicurezza.

9) Parti del contratto che possono essere subappaltate a terzi: 30% dei lavori rientranti nella categoria prevalente OG 10; categoria OG 1.

IL DIRETTORE:
dott.ssa Marina Monassi

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di gara esperita mediante asta pubblica per la vendita di alloggio con magazzino e posto auto in condominio «Liruti», via Caneva.

Avviso di vendita mediante asta pubblica per mezzo di offerte segrete ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, di alloggio, magazzino e posto auto di proprietà del Comune compresi nel condominio «Liruti» di via Caneva, censiti in catasto al foglio 24, n. 567 sub. 5-6-15; prezzo a base d'asta euro 91.200,00.

Entro le ore 12.00 del 29 ottobre 2003, termine per la presentazione delle offerte, è pervenuta una sola offerta.

Il giorno 30 ottobre 2003 alle ore 15.30 presso l'Ufficio del Segretario comunale si è tenuta l'asta pubblica.

Unica ditta partecipante: signora Marini Irma, residente a Gemona del Friuli.

Constatata la regolarità della documentazione presentata, la ditta è stata ammessa alla gara.

Il prezzo offerto dalla signora Marini Irma è di euro 92.511,50.

Con determina del Responsabile del settore tecnico-manutentivo n. 1077 del 6 novembre 2003, la gara per la vendita degli immobili sopraccitati è stata aggiudicata alla signora Marini Irma di Gemona al prezzo di euro 92.511,50 (euro novantaduemilacinquecentoundici/50).

Gemona del Friuli, lì 11 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Renato Pesamosca

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di gara per l'alienazione di un immobile.

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via della Pietà angolo via dei Rettori.

- Prezzo a base d'asta in aumento euro 233.555,00.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15 dicembre 2003 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica, n. 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Il bando integrale di gara, contenente i dati tavolari, catastali, N.C.E.U., le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile presso l'U.O. «Gare e Contratti», via S. Ambrogio n. 60 - telefono 0481 494494 - fax 0481 494485 e sul sito Internet: www.comune.monfalcone.go.it).

Monfalcone, lì 10 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la vendita di un immobile comunale.

Il giorno 18 dicembre 2003 alle ore 10.00, presso la residenza municipale di San Daniele del Friuli - via Garibaldi n. 23 - partita I.V.A. 00453800302, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'alienazione a corpo di un immobile di proprietà comunale denominato «Alle Vecchie Carceri» distinto in catasto al foglio n. 9 e particella n. 745 sub. 1 - attività commerciale e sub. 2 - abitazione.

Il valore delle unità immobiliari è stabilito in: importo complessivo a base d'asta euro 390.000,00.

L'asta si terrà con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto n. 827/1924.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.30 del 17 dicembre 2003.

Copia integrale del bando di gara è disponibile presso l'Ufficio segreteria e sul sito Internet del Comune: www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it.

San Daniele del Friuli, lì 12 novembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
Giovanna Iesse

COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 8 al P.R.P.C. di iniziativa privata - località Pradis - zona D2-H. Ditta Cecutti Marco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

VISTI gli articoli 42, 45 e 49 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 30 settembre 2003, esecutiva dal 23 ottobre 2003, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata nell'ambito urbanistico D2-H2 - proprietà Cecutti Marco.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26 novembre 2003 al 5 gennaio 2004 compresi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonchè mediante pubblicazione all'Albo comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito:

- chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni nei modi previsti dalla legge.

Colloredo di Monte Albano, 13 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Mario Persello

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona L2 del P.R.G.C. «Località Canale Tavoloni».

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 49 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 18/1960 del 22 settembre 2003 il Comune di Monfalcone ha riadottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona L2 del P.R.G.C. «Località Canale Tavoloni» a Monfalcone.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Avviso riguardante le tariffe idriche per l'anno 2003.

Il Comune di San Martino al Tagliamento in qualità di Comune capofila della gestione della rete acquedotto dei Comuni di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone;

Viste le deliberazioni del C.I.P.E. n. 52/2001 e n. 120/2001, nonché la circolare del Ministero delle attività produttive n. 3521/C;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 29 settembre 2003;

COMUNICA

che a decorrere dal 1° gennaio 2003 viene eliminato il minimo impegnato per le sole utenze uso domestico e viene inoltre fissato l'ammontare della «quota fissa» da estendere ad ogni singola unità d'utenza come da prospetto:

Consumi (mc/mese)	*Quota fissa per unità d'utenza servita (euro/mese)*	*Quota fissa su base annua*
fino a 100	0,546 euro/mese	6,552 euro/anno
da 101 a 500	0,910 euro/mese	10,920 euro/anno
da 501 a 1500	2,426 euro/mese	29,112 euro/anno
oltre 1500	4,855 euro/mese	58,260 euro/anno

Di dare atto che rimangono invariate tutte le altre tariffe e fasce di consumo già in vigore.

San Martino al Tagliamento, 5 novembre 2003

IL SINDACO:
Giovanni Fontanel

COMUNE DI TEOR
(Udine)

Modifiche apportate allo Statuto comunale.

SI RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio comunale 22 ottobre 2003, n. 41 è stata apportata la seguente modifica allo Statuto comunale:

Art. 26, II comma

«La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da numero tre Assessori che possono essere nominati anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere».

Teor, 7 novembre 2003

IL SINDACO:
geom. Fabrizio Mattiussi

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Determinazione del Responsabile dell'Area amministrativa-culturale 27 ottobre 2003, n. 758. (Estratto). Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Tuan».

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRATIVA-CULTURALE

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla Tab. «A» - Alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Tuan» ubicata in Zoppola, via Nazionale n. 3, frazione Cusano, costituita da n. 39 camere e 76 posti letto, di cui è titolare la Soc. «Albergo Ristorante Tuan di Tuan Franco & C. S.n.c., codice fiscale e partita I.V.A. 01224700938, albergo a «tre stelle»;

2) la classificazione, a' termini dell'articolo 57 della legge regionale 2/2002, ha validità per un quinquennio a partire dalla data odierna;

3) di rendere noto che avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni;

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

Zoppola, 27 ottobre 2003

IL RESPONSABILE:
Raffaele Zol

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

La ditta Polistone S.p.A. di Villesse, in data 10 agosto 2000, ha richiesto la concessione preferenziale della derivazione di 0.004 moduli d'acqua ad uso industriale, mediante n. 1 opera di presa realizzata sul terreno distinto al foglio n. 10 del Comune Censuario di Villesse con il mappale n. 1632/60.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata in via Roma n. 7, presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17 dicembre 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Villesse, entro e non oltre il 6 gennaio 2004.

La ditta «Condominio Domus» di Monfalcone, in data 25 giugno 2001, ha richiesto il riconoscimento della derivazione di 0.05 moduli d'acqua ad uso assimilato all'igienico, mediante n. 1 opera di presa realizzata sul terreno distinto al foglio n. 22 del Comune Censuario di Monfalcone con il mappale n. 93/4.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata in via Roma n. 7, presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17 dicembre 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Monfalcone, entro e non oltre il 6 gennaio 2004.

La ditta «Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone», in data 18 febbraio 2003, ha richiesto la concessione della derivazione di 0.0133 moduli d'acqua ad uso industriale, mediante n. 1 opera di presa da realizzare sul terreno distinto al foglio n. 11-14 del Comune Censuario di Monfalcone con il mappale n. 1176/1.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata in via Roma n. 7, presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17 dicembre 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Monfalcone, entro e non oltre il 6 gennaio 2004.

Gorizia, 17 novembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

1) Con decreto del Dirigente sostituto della Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone n. SS.TT./548/IPD/1195 del 14 ottobre 2003 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 112 di rep. del 19 marzo 1999, registrato a Pordenone il 29 ottobre 2003, al n. 7131, mod. III, è stato concesso alla Azienda agricola Volpatti Alvio e figli s.s. il diritto di derivare mod. max 0,767 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di S. Martino al Tagliamento, per uso agricolo, fino al 30 giugno 2027.

2) Con decreto del Dirigente sostituto della Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone n. SS.TT./549/IPD/1045 del 14 ottobre 2003 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 157 di rep. dell'11 luglio 2001, registrato a Pordenone il 29 ottobre 2003, al n. 7130, mod. III, è stato concesso alla Azienda agricola Rossi Mario e Pagnucco Luisa, il diritto di derivare mod. max. 1,095 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 2 pozzi in Comune di S. Martino al Tagliamento, per uso agricolo, fino al 30 giugno 2010.

3) Con decreto del Dirigente sostituto della Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone n. SS.TT./582/IPD/428-1 del 27 ottobre 2003 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 174 di rep. del 21 ottobre 2003, registrato a Pordenone il 7 novembre 2003, al n. 7376, mod. III, è stato concesso alla Azienda agricola Bubba Luciano e Beppina, il diritto di derivare mod. max. 1,00 d'acqua, dal rio Lin e dalla roggia Baidessa, mediante attrezzature di attingimento collocate in Comune di Chions, per uso agricolo, fino al 13 dicembre 2014.

Pordenone, 14 novembre 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazioni d'acqua di ditte varie.

L'Azienda agricola Bassan Pietro ha chiesto in data 22 agosto 2003 la concessione per derivare mod. 0.02 di acque sotterranee in Comune di Latisana al foglio 34, mappale 95, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 dicembre 2003, con ritrovo alle ore 10.00 presso il municipio di Latisana.

La Ditta Zuccolo Enrico e Sergio con sede legale in Ronchis ha chiesto in data 14 marzo 2003 la concessione per derivare mod. 0.0078 di acque sotterranee in Comune di Ronchis al foglio 3, mappale 47, ad uso zootecnico.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18 dicembre 2003, con ritrovo alle ore 10.00 presso il municipio di Ronchis.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 12 novembre 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Dirigente sostituto:

- SS.TT./B/1303/IPD/3332 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 31 dicembre 2023 alla ditta Pitta Davide, il diritto a derivare moduli 0,02 d'acqua di falda, in Comune di Carlino, al foglio 10, mappale 104, ad uso irriguo;
- SS.TT./B/1304/IPD/3109 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto l'1 maggio 2021 alla ditta Smeraldo S.r.l., il diritto a derivare moduli 0,033 d'acqua di falda, in Comune di Lignano Sabbiadoro, al foglio 59, mappale 72, ad uso irrigazione dell'area privata alberghiera destinata a verde;
- SS.TT./B/1305/IPD/3105 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 31 marzo 2023 alla ditta Medeossi Giancarlo, il diritto a derivare moduli 0,37 d'acqua di falda, in Comune di Santa Maria la Longa, al foglio 13, mappale 15, ad uso irriguo;
- SS.TT./B/1306/IPD/3661 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 30 novembre 2028 alla ditta Bernardis Gianfranco e Bernardis Valter, il diritto a derivare moduli 0,50 d'acqua di falda, in Comune di Torviscosa, al foglio 4, mappale 2, ad uso irriguo;
- SS.TT./B/1307/IPD/3400 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 2 aprile 2027 alla ditta Cossalter Vanda, il diritto a derivare moduli 0,08 d'acqua di falda, in Comune di Lestizza, al foglio 25, mappale 393, ad uso irriguo;
- SS.TT./B/1308/IPD/3180 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 7 marzo 2020 alla ditta Casarsa Vittorino, il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua di falda, in Comune di Codroipo, al foglio 16, mappale 222, ad uso irriguo;

- SS.TT./B/1309/IPD/4258 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 31 dicembre 2030 al Consorzio depurazione laguna S.p.A., il diritto a derivare moduli 0,03 d'acqua di falda, in Comune di Palmanova, al foglio 14, mappale 51, ad uso irriguo;
- SS.TT./B/1310/IPD/3609 emesso il 29 ottobre 2003, è stato concesso a tutto il 28 ottobre 2018 al Comune di Gemona del Friuli, il diritto a derivare complessivi moduli 0,60 d'acqua di falda, nel Comune stesso, al foglio 14, mappali 757 (n. 2 pozzi) e 803 (n. 2 pozzi di riserva), ad uso potabile.

Udine, 12 novembre 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere, cat. D.

In attuazione al decreto 28 ottobre 2003, n. 1026-42781, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, dei sottoindicati posti, disponibili nella vigente dotazione organica aziendale:

- collaboratori professionali sanitari-infermieri - cat. D;
- posti n. 15.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 487/1994, una percentuale di posti non eccedente il 50% di quelli posti a concorso è riservata alla categoria dei disabili (legge n. 68/1999) od altre categorie di cittadini (tra cui ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate, congedati senza demerito - decreto legislativo n. 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215 dell'8 maggio 2001).

Qualora detti posti riservati non venissero coperti si procederà all'assunzione dei concorrenti idonei, secondo l'ordine di graduatoria.

All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, nonché al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) titolo professionale:
   - diploma universitario di infermiere, - decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 739,

   oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti;
   - infermiere professionale - Regio decreto 21 novembre 1929, n. 2330;
   - infermiere professionale - D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;
   - D.U. scienze infermieristiche - legge 11 novembre 1990, n. 341;

b) iscrizione all'Albo professionale degli infermieri.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo del- l'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001):

- *prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;

b) l'area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria: cenni;
   - norme e decreti sul profilo professionale;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio Sanitario Nazionale;
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
   - cenni sulla 626/1994;

- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
  - predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici;
- *prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
  - inglese;
  - tedesco;
  - francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di

Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- certificato di iscrizione all'Albo professionale degli infermieri, qualora non autocertificato;
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento pro-

fessionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2. I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   a) titoli di carriera: punti 15;

   b) titoli accademici, di studio: punti 5;

   c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

- I titoli di carriera saranno valutati come segue:

   a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno;

   b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;

   c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno;

   d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno;

   e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, punti 0,500 per anno;

   f) servizio nella categoria inferiore appartenente al ruolo sanitario, punti 0,400 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5. Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, - intestato all'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 483/1997.

9. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale dell'1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. dell'1 settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione risorse umane, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nei decreti del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive mo-

dificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt... ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a ....,
bandito il ...., n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000),

DICHIARA

- di essere nat... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a: .... via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di godere dei diritti civili e politici in ....; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): .... conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università): ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  diploma di ....conseguito il .... presso (Scuola etc.): ....(b);
- di essere iscritt ... all'Albo professionale del Collegio Infermieri professionali di .... con il n. .... del ....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni .... (d); (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria) (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento

di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica: .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - (abilitazioni, specializzazioni etc.) il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

- i seguenti diplomi professionali:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

- di essere iscritto all'Albo professionale ....

  della Provincia di .... dal .... posizione n. ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

  ovvero

  in qualità di dipendente della cooperativa ....

Art. 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da Pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'Ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

In attuazione al decreto 28 ottobre 2003, n. 1027-42783, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto

stesso, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

- collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D;
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, nonché al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) titolo professionale:

- diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica, - decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 746;

  oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti,

- tecnico sanitario di radiologia medica - legge 4 agosto 1965, n. 1103, legge 31 gennaio 1983, n. 25;
- tecnico di radiologia medica D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;

b) iscrizione all'Albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001):

- *prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

  a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico sanitario di radiologia medica:

  discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

  b) l'area etico deontologica:

  - la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico sanitario di radiologia medica;

  c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

  - legislazione sanitaria: cenni;
  - norme e decreti sul profilo professionale;

  d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

  - il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio Sanitario Nazionale;
  - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
  - cenni sulla 626/1994;

- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

  - simulazione di situazioni specifiche;

- *prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

  - inglese;
  - tedesco;
  - francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

    1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

    2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventua-

le indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- certificato di iscrizione all'Albo professionale degli infermieri.
- fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla

selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2. I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15;
   b) titoli accademici, di studio: punti 5;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno;
b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;
c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno;
d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5. Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, - intestato all'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 483/1997.

9. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale dell'1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. dell'1 settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione risorse umane, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nei decreti del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt... ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post .... di ...., bandito il ...., n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- di essere nat... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a: .... via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- godere dei diritti civili e politici in ....; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): .... conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università): ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di .... conseguito il .... presso (Scuola etc.) ....(b);
  - di essere iscritto all'Albo professionale dei tecnici di radiologia della Provincia di .... con il n. .... del ....
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni .... (d); (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria) (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concor-

suale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica: .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma)

....

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali, il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....
- i seguenti diplomi professionali:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....
- di essere iscritto all'Albo professionale ....

  della Provincia di .... dal .... posizione n. ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt..
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

  ovvero

  in qualità di dipendente della cooperativa ....

Art. 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da Pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefìci di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'Ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico, disciplina chirurgo-maxillo facciale.

In attuazione al decreto 28 ottobre 2003, n. 1029-42786, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario

- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: chirurgia maxillo-facciale
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
b) *prova pratica:*
   1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
   2) per le discipline dell'area chirurgica la prova in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
   3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i

quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina

l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal Funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Ad integrazione di quanto previsto in merito al punto 7 del D.P.R. n. 483/1997, si precisa quanto segue:

- ai medici che conseguono il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è riconosciuto, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente. Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì ore 8,45/13,45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

9. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avvi-

so per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432/554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it)) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

La/il sottoscritt... ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post .... di ...., bandito il ...., n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a: .... via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- godere dei diritti civili e politici anche in ....; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università): ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni .... (d);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento

di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

di avere già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... ed a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l' handicap e gli ausili richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....

via/piazza................................n..........

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - (abilitazioni, specializzazioni etc.) il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea ....
    conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....
- le seguenti specializzazioni:

  ....
  conseguita il .... presso ....
  ....
  conseguita il .... presso ....
  ....
  conseguita il .... presso ....
- di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi

  della Provincia di .... dal ....
  con il n. ....di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt..
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)

....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
(titolo)
composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
(titolo)
composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
(qualifica)
presso ....
(Azienda o Ente)
dal .... al ....
in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da Pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'Ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE - A.T.E.R. TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dipendente livello B2 - Area «B» - profilo amministrativo.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente livello B2 - Area «B» - Profilo amministrativo.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;
b) diploma di scuola media superiore (4 o 5 anni);
c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it o in distribuzione presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6

entro il giorno 22 dicembre 2003

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità operativa gestione risorse umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 13 novembre 2003

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

CENTRO DI RIFERIMENTO
ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa di medicina nucleare (disciplina: medicina nucleare).

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 552/P in data 3 novembre 2003 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa di medicina nucleare (disciplina: medicina nucleare).
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: medicina nucleare

con rapporto di lavoro esclusivo ex articolo 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

La copertura del posto è in particolare volta ad assicurare l'attività collegata all'apparecchiatura PET.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e Regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dalla legge n. 675/1996; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (ex 2° livello dirigenziale) del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/97 in quanto applicabile; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 (pari a lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
  - versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attesta-

zione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre Pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico ai sensi del vigente Regolamento Organico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Ai medici che conseguono il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è riconosciuto, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente. Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 13 del vigente C.C.N.L. dell'8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente.

Scaduto inutilmente il termine il C.R.O. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. 8 giugno 2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659 350 - 659 648.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario
del Centro di riferimento oncologico
via Pedemontana occidentale, n. 12
33081 AVIANO (Pordenone)

La/il sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità operativa di medicina nucleare (disciplina: medicina nucleare) di codesto Istituto con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:..................... .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in medicina nucleare conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. .... ;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig:

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n. . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Firma ....

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido.

Note:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonchè la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

Bando di concorso publico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa di oncologia radioterapica (disciplina: radioterapia).

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 552/P in data 3 novembre 2003 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa di oncologia radioterapica (disciplina: radioterapia)
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: radioterapia

con rapporto di lavoro esclusivo ex articolo 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 .

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dalla legge n. 675/1996; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1° febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso Enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (ex 2° livello dirigenziale) del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/1997 in quanto applicabile; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo

l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 (pari a lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
    - versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre Pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico ai sensi del vigente Regolamento organico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Ai medici che conseguono il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è riconosciuto, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente. Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la prece-

denza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 13 del vigente C.C.N.L. dell'8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente.

Scaduto inutilmente il termine il C.R.O. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. 8 giugno 2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del

personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659 350 - 659 648.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario
del Centro di riferimento oncologico
via Pedemontana occidentale, n. 12
33081 AVIANO (Pordenone)

La/il sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità operativa di oncologia radioterapica (disciplina: radioterapia) di codesto Istituto con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:.................. .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in radioterapia conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. .... ;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Firma ....

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido.

Note:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonchè la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Estratto d'avviso di selezioni per l'assunzione a tempo determinato di un istruttore amministrativo a tempo pieno ed uno con orario a part-time.

Si indicono due selezioni per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 istruttore amministrativo (cat. C pos. ec. 1) con orario a tempo pieno.

Si richiede diploma di maturità conseguito dopo corso quinquennale, assieme ad esperienza di almeno 6 mesi di lavoro subordinato a tempo pieno (o proporzionalmente più lungo se a tempo parziale) con mansioni amministrative e/o contabili presso una comunità socio-sanitaria.

- n. 1 istruttore amministrativo (cat. C pos. ec. 1) con orario a part-time di 30 ore settimanali. Si richiede diploma di maturità conseguito dopo corso quinquennale, assieme ad esperienza di almeno 6 mesi di lavoro subordinato a tempo pieno (o proporzionalmente più lungo se a tempo parziale) con mansioni amministrative in campo socio sanitario presso una comunità socio-sanitaria.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 5 dicembre 2003.

Le domande vanno recapitate direttamente o a mezzo posta o fax (040-3736220) in via G. Pascoli 31, 34129 Trieste, vanno stese sull'apposito modulo che può essere ritirato/richiesto al suddetto recapito così come l'avviso di selezione contenente ogni utile informazione; alle richieste d'invio dell'avviso vanno allegati euro 3,35 in francobolli, per spese spedizione raccomandata postale.

Trieste, 12 novembre 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
Fabio Bonetta

FONDAZIONE FILANTROPICA «ANANIAN»
TRIESTE

Estratto d'avviso di selezione per l'assunzione di un Direttore. Riapertura dei termini.

La Fondazione Filantropica Ananian - istituzione pubblica d'assistenza e beneficenza - indice selezione per assumere un Direttore a tempo determinato triennale con orario part-time di trenta ore settimanali e contratto pubblicistico. Si richiede specifica laurea quadriennale o specialistica nei campi economico, giuridico o sociale, assieme ad esperienza biennale direttiva presso un'I.P.A.B. (o amministrazione pubblica/ O.N.L.U.S. con finalità di sostegno ai giovani nella formazione culturale superiore).

Si valuteranno: colloquio finalizzato; prova pratica su personal computer e conoscenza lingua straniera; curriculum formativo; curriculum professionale.

Inquadramento giuridico ed economico secondo il C.C.N.L. «Regioni-Autonomie locali» in categoria D (posizione iniziale D3).

Domande da recapitare direttamente o a mezzo posta o fax (040-3736220) in via G. Pascoli 31, 34129 Trieste, stese sull'apposito modulo, che può essere ritirato/richiesto al suddetto recapito così come l'avviso di selezione contenente ogni utile informazione.

Trieste, 5 novembre 2003

IL DIRETTORE INCARICATO:
Serena Bracci

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via Privata OTO, 29 LA SPEZIA

LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
Via SS. Martiri, 18 TRIESTE

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3.2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - tel. 0187 - 518.582 DALL'1.4.2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)